



La Spagna: coordinare le iniziative promosse dai diversi paesi, suscitare di nuove e tenere un contatto con gli amici della Spagna in tutti i paesi accrescendo lo scambio di informazioni.

Come si vede, l'incontro di Roma si conclude con impegni di lavoro molto seri che svilupperanno le stesse proposte qui autorevolmente fatte da varie personalità. Ricordiamo, oltre a quelle da noi già elencate ieri, la proposta lanciata ieri mattina dal compagno Santi, segretario della CGIL, che tuttavia le organizzazioni internazionali dei lavoratori proclamino una giornata di solidarietà con i fratelli spagnoli. Essa avrebbe — ha sottolineato Santi — un significato morale straordinario e sarebbe un grande aiuto per quel risveglio di lotte rivendicative e politiche di cui è protagonista la classe operaia spagnola. Su questo aspetto, della combattività del mondo dei lavori spagnoli, molti altri rappresentanti si sono intrattenuti: particolarmente, il compagno André Morlot, a nome della CGT francese, ha espresso l'impegno della classe operaia di Francia a sostenere queste lotte con crescente vigore.

La seconda giornata della lavori dell'incontro ha inoltre ripreso e sviluppato quei temi che venerdì erano stati affrontati da Nenni, da molti rappresentanti dell'antifascismo spagnolo in esilio, nonché da Claude Bourdet. In sostanza: una prospettiva di una lotta ravvicinata per far cadere la dittatura di Franco e sostituirla ad essa una democrazia rappresentativa che dia libertà al popolo e sia per ciò stesso condizione di quel rinnovamento sociale ed economico di cui la Spagna ha urgente bisogno. Ne hanno parlato il compagno Giancarlo Pajetta, il prof. Aldo Garosci, il deputato laburista inglese Monslow, oltre al compagno Santi. L'accento è stato posto sul collegamento che vi deve essere tra la lotta per la libertà del popolo spagnolo e la lotta generale per la distensione e la coesistenza pacifica.

La pace e la libertà sono indissolubili — ha affermato Pajetta nel suo interessante e applaudito intervento. A lui si deve anche il merito di aver colto un altro aspetto, un altro nesso del problema, che appare essenziale: non solo la Spagna ha bisogno dell'aiuto dell'Europa per liberarsi dal fascismo e rinascere, ma l'Europa ha bisogno di questa riscossa, ha bisogno di una Spagna democratica per combattere i pericoli di fascismo che continuano a sussistere. Se noi dobbiamo — ha detto Pajetta — provocare con la nostra azione e il nostro aiuto fattivo una epidemia della libertà, non dimentichiamo che oggi la esistenza di Franco e Salazar sul nostro continente rappresentano il pericolo di contagio della dittatura per tutti. Lottando, ciascuno di noi, per la libertà e la democrazia nel proprio paese, lottiamo anche per la libertà della Spagna. Quanto alle prospettive della resistenza spagnola, Pajetta ha sottolineato che gli antifascisti italiani possono fornire un esempio importante, richiamando la lezione fondamentale della resistenza in Italia: quella dell'unità delle forze antifasciste. E' una unità che si deve riformare in Spagna, che deve anche esprimersi in tutta la sinistra europea: una unità articolata, che vive anche di polemiche e differenziazioni ma che bada all'essenziale, cioè a un fronte unito intorno all'obiettivo dell'abbattimento del fascismo.

Richiedendosi, quindi, alla constatazione che all'odierno incontro sono assenti gli esponenti del mondo cattolico, in particolare i rappresentanti della Democrazia cristiana italiana, Pajetta ha osservato che la polemica non può bastare nei loro confronti. Forse non abbiamo fatto abbastanza per convincerli a prendere ce ne è la condizione stessa del

## Dichiarazioni all'Unità dei partecipanti al convegno

Il convegno per la libertà del popolo spagnolo susciterà nel nostro paese grandi speranze. Per la prima volta, da molti anni, importanti personalità di orientamento socialista, comunista, liberale e progressista si riuniscono con lo scopo preciso di aiutare il ristabilimento della democrazia in Spagna. Ci sono state anche prima riunioni importanti, come quella per l'anniversario di Parigi; ma l'incontro di Roma ha un obiettivo più ambizioso. Ascoltando Pietro Nenni, Jules Moch, Claude Bourdet, Monslow e François Billoux, Giancarlo Pajetta, Szry, e altri ricordavamo i tempi della nostra guerra civile, i tempi in cui il popolo spagnolo ora sostiene attivamente da uomini, partiti, e organizzazioni di diverse tendenze, uniti da una causa comune. Quando gli spagnoli cominceranno i discorsi e le risoluzioni di questa conferenza si sentiranno stimolati, pensano che nuovamente si accende la fiamma della solidarietà attiva verso la loro lotta. Ciò che desidero è che, al di là della fruttuosa discussione che si è avuta nel Congresso, si accenda un periodo di attività concreta contro la politica di aiuto e sostegno a Franco che viene realizzata dai diversi governi dell'Europa occidentale e da quello degli Stati Uniti, una azione che privi Franco degli appoggi esterni e faciliti alla opposizione spagnola il compito di abbattere il tiranno.

**SANTIAGO CARRILLO**  
segretario del PC spagnolo

ti di noi avveriamo un senso di colpa e di responsabilità, o ancora oggi proviamo vergogna per quello che accadeva 25 anni fa o sono, quando i nostri governanti osarono permettere che si inviassero armi e uomini in appoggio ai fascisti. Tuttavia, allora, compimmo un gesto buono, valido, organizzando le Brigate Internazionali, nelle quali si arruolavano molti democristiani del mio paese: numerosi, tra cui, caddero sul fronte di combattimento, molti curi amici vennero uccisi, tra cui Robert Smillie, uno dei più grandi dirigenti dei minatori inglesi.

Penso che l'obiettivo

fini di questa conferenza, oggi, debba essere quello di trascendere gli schieramenti politici, non ripetendo l'errore del passato. Tali ricordi, e i sentimenti e le emozioni di 25 anni fa sono, devono avere un frutto concreto: fare quanto è in nostro potere per abbattere la dittatura franchista, per restaurare la libertà democratica in Spagna.

**JENNY LEE BEVAN**



**Antonio Núñez Jiménez**, Presidente dell'Accademia delle Scienze di Cuba, ex presidente dell'I.N.R.A.

stenuo. Reputo l'anticomunismo, in tal senso, una grave fatura: come nel passato esso servì a Mussolini e ad Hitler per ottenerne prima il non-intervento in Spagna, quindi per mettere in piedi indisturbati la loro potenza politica e militare, e infine per sentenziare la seconda guerra mondiale, mettendo a repentina la sorte dell'umanità intera, così oggi, ventiquattr'anni dopo Madrid e la sua eroica difesa, si pone lo stesso problema, nel senso che l'anticomunismo maniaco divise le forze capaci di sconfiggere il fascismo spagnolo, e crea ancora una volta attorno a Franco una barriera di difesa.

Questa assemblea dimostra,

all'opposto, per la rappresentatività degli uomini convenuti e l'importanza dei paesi che vi hanno inviato loro delegati, per i discorsi pronunciati alla tribuna che, come nel 1936, e in condizioni più favorevoli di allora, si può creare oggi nel mondo un forte fronte, che riunisce tutte le forze per abbattere la dittatura franchista. La eco enorme suscitata dalla preparazione di questo incontro, i messaggi pervenuti, le adesioni dimostrano non soltanto che la bandiera della Spagna libera non è stata animata, ma che esiste oggi in tutta la terra un grande movimento popolare che chiede la libertà della Spagna.

**EUGENIUS SZRY**

Ho combattuto in Spagna, molti di noi jugoslavi vi hanno combattuto, e molti di questi, vale a dire seicento-cinquanta, vi persero la vita: quelli che sopravvissero sono caduti in larga parte nella lotta di liberazione jugoslava. Siamo 300 superstiti dello scontro armato contro il fascismo, dalla guerra di Spagna alla fine della seconda guerra mondiale. La manifestazione mi appare di grande importanza proprio per questo: esiste una ferrea continuità nella lotta antifascista, che investe la Spagna in primo luogo, sì, ma che chiama a responsabilità di

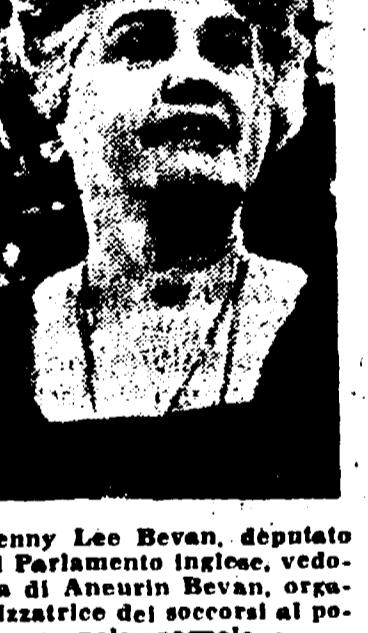
stenuo. Reputo l'anticomunismo, in tal senso, una grave fatura: come nel passato esso servì a Mussolini e ad Hitler per ottenerne prima il non-intervento in Spagna, quindi per mettere in piedi indisturbati la loro potenza politica e militare, e infine per sentenziare la seconda guerra mondiale, mettendo a repentina la sorte dell'umanità intera, così oggi, ventiquattr'anni dopo Madrid e la sua eroica difesa, si pone lo stesso problema, nel senso che l'anticomunismo maniaco divise le forze capaci di sconfiggere il fascismo spagnolo, e crea ancora una volta attorno a Franco una barriera di difesa.

Questa assemblea dimostra,

all'opposto, per la rappresentatività degli uomini convenuti e l'importanza dei paesi che vi hanno inviato loro delegati, per i discorsi pronunciati alla tribuna che, come nel 1936, e in condizioni più favorevoli di allora, si può creare oggi nel mondo un forte fronte, che riunisce tutte le forze per abbattere la dittatura franchista. La eco enorme suscitata dalla preparazione di questo incontro, i messaggi pervenuti, le adesioni dimostrano non soltanto che la bandiera della Spagna libera non è stata animata, ma che esiste oggi in tutta la terra un grande movimento popolare che chiede la libertà della Spagna.

**EUGENIUS SZRY**

Ho combattuto in Spagna, molti di noi jugoslavi vi hanno combattuto, e molti di questi, vale a dire seicento-cinquanta, vi persero la vita: quelli che sopravvissero sono caduti in larga parte nella lotta di liberazione jugoslava. Siamo 300 superstiti dello scontro armato contro il fascismo, dalla guerra di Spagna alla fine della seconda guerra mondiale. La manifestazione mi appare di grande importanza proprio per questo: esiste una ferrea continuità nella lotta antifascista, che investe la Spagna in primo luogo, sì, ma che chiama a responsabilità di



**Jenny Lee Bevan**, deputato al Parlamento inglese, vedova di Amarin Bevan, ornatrice dei soccorsi al popolo spagnolo

una posizione aperta, a dire chiaramente e ad alta voce ciò che già dicono a mezza bocca, a non limitarsi a scindere le loro responsabilità dai carnefici del popolo spagnolo bensì a solidarizzare con le vittime. Bisogna riunire — ha concluso Pajetta — a raccolgere anche le forze cattoliche in questo grande compito europeo, che rappresenta la rivolta della coscienza democratica contro il fascismo. Una unità sempre più larga ed efficace delle forze operate, contadine, studentesche che oggi scendono in campo.

Nella giornata di ieri non sono poi mancate le eteronome, le liste elettorali rettificate, insieme agli elenchi di variazioni approvati dalle Commissioni mandamentali, sono depositate presso le Segreterie comunali ed ogni cittadino ha diritto di prenderne visione.

Si sollecitano i cittadini — specie delle località in cui avranno prossimamente luogo le elezioni amministrative — a controllare che nelle liste elettorali siano compresi tutti coloro che ne hanno diritto ed a svolgere i riconoscimenti e le pratiche del caso per il riconoscimento del diritto di voto a quanti ne sian stati esclusi, nonché per la cancellazione dei morti, la eliminazione dei duplicati e di quanti in genere siano stati iscritti indebolitamente.

I cittadini potranno a tale scopo avvalersi dello aiuto delle organizzazioni di partito e delle organizzazioni democratiche, ed in particolare del Comitato di Solidarietà democratica.

### Controllate le liste elettorali

Da oggi al 30 aprile, le liste elettorali rettificate, insieme agli elenchi di variazioni approvati dalle Commissioni mandamentali, sono depositate presso le Segreterie comunali ed ogni cittadino ha diritto di prenderne visione.

Si sollecitano i cittadini — specie delle località in cui avranno prossimamente luogo le elezioni amministrative — a controllare che nelle liste elettorali siano compresi tutti coloro che ne hanno diritto ed a svolgere i riconoscimenti e le pratiche del caso per il riconoscimento del diritto di voto a quanti ne sian stati esclusi, nonché per la cancellazione dei morti, la eliminazione dei duplicati e di quanti in genere siano stati iscritti indebolitamente.

I cittadini potranno a tale scopo avvalersi dello aiuto delle organizzazioni di partito e delle organizzazioni democratiche, ed in particolare del Comitato di Solidarietà democratica.

I cittadini potranno a tale scopo avvalersi dello aiuto delle organizzazioni di partito e delle organizzazioni democratiche, ed in particolare del Comitato di Solidarietà democratica.

La approvazione unanime delle risoluzioni sono terminate con un fervido saluto di congedo e d'impegno per lo avvenire pronunciato da Fausto Nitti.

L'incontro si concluderà oggi con una grande manifestazione popolare che si terrà nella mattina a Genova. Vi prenderanno la parola Longo, Scotti, Garosci e Marzocchi e molti delegati stranieri. Sarà anche, questo, il primo risultato dello impegno, che i convenuti hanno preso, di estendere l'azione di mobilitazione e di pressione in favore della libertà spagnola alle grandi masse popolari. Il popolo spagnolo, proprio per riuscire a isolare Franco e a vincere i potenti appoggi internazionali di cui questi godono, ha infatti soprattutto bisogno di questa crescente azione di massa che faccia della causa della sua libertà un tema sempre presente nella generale lotta europea per la democrazia.

La approvazione unanime delle risoluzioni sono terminate con un fervido saluto di congedo e d'impegno per lo avvenire pronunciato da Fausto Nitti.

L'incontro si concluderà oggi con una grande manifestazione popolare che si terrà nella mattina a Genova. Vi prenderanno la parola Longo, Scotti, Garosci e Marzocchi e molti delegati stranieri. Sarà anche, questo, il primo risultato dello impegno, che i convenuti hanno preso, di estendere l'azione di mobilitazione e di pressione in favore della libertà spagnola alle grandi masse popolari. Il popolo spagnolo, proprio per riuscire a isolare Franco e a vincere i potenti appoggi internazionali di cui questi godono, ha infatti soprattutto bisogno di questa crescente azione di massa che faccia della causa della sua libertà un tema sempre presente nella generale lotta europea per la democrazia.

La approvazione unanime delle risoluzioni sono terminate con un fervido saluto di congedo e d'impegno per lo avvenire pronunciato da Fausto Nitti.

L'incontro si concluderà oggi con una grande manifestazione popolare che si terrà nella mattina a Genova. Vi prenderanno la parola Longo, Scotti, Garosci e Marzocchi e molti delegati stranieri. Sarà anche, questo, il primo risultato dello impegno, che i convenuti hanno preso, di estendere l'azione di mobilitazione e di pressione in favore della libertà spagnola alle grandi masse popolari. Il popolo spagnolo, proprio per riuscire a isolare Franco e a vincere i potenti appoggi internazionali di cui questi godono, ha infatti soprattutto bisogno di questa crescente azione di massa che faccia della causa della sua libertà un tema sempre presente nella generale lotta europea per la democrazia.

La approvazione unanime delle risoluzioni sono terminate con un fervido saluto di congedo e d'impegno per lo avvenire pronunciato da Fausto Nitti.

L'incontro si concluderà oggi con una grande manifestazione popolare che si terrà nella mattina a Genova. Vi prenderanno la parola Longo, Scotti, Garosci e Marzocchi e molti delegati stranieri. Sarà anche, questo, il primo risultato dello impegno, che i convenuti hanno preso, di estendere l'azione di mobilitazione e di pressione in favore della libertà spagnola alle grandi masse popolari. Il popolo spagnolo, proprio per riuscire a isolare Franco e a vincere i potenti appoggi internazionali di cui questi godono, ha infatti soprattutto bisogno di questa crescente azione di massa che faccia della causa della sua libertà un tema sempre presente nella generale lotta europea per la democrazia.

La approvazione unanime delle risoluzioni sono terminate con un fervido saluto di congedo e d'impegno per lo avvenire pronunciato da Fausto Nitti.

L'incontro si concluderà oggi con una grande manifestazione popolare che si terrà nella mattina a Genova. Vi prenderanno la parola Longo, Scotti, Garosci e Marzocchi e molti delegati stranieri. Sarà anche, questo, il primo risultato dello impegno, che i convenuti hanno preso, di estendere l'azione di mobilitazione e di pressione in favore della libertà spagnola alle grandi masse popolari. Il popolo spagnolo, proprio per riuscire a isolare Franco e a vincere i potenti appoggi internazionali di cui questi godono, ha infatti soprattutto bisogno di questa crescente azione di massa che faccia della causa della sua libertà un tema sempre presente nella generale lotta europea per la democrazia.

La approvazione unanime delle risoluzioni sono terminate con un fervido saluto di congedo e d'impegno per lo avvenire pronunciato da Fausto Nitti.

L'incontro si concluderà oggi con una grande manifestazione popolare che si terrà nella mattina a Genova. Vi prenderanno la parola Longo, Scotti, Garosci e Marzocchi e molti delegati stranieri. Sarà anche, questo, il primo risultato dello impegno, che i convenuti hanno preso, di estendere l'azione di mobilitazione e di pressione in favore della libertà spagnola alle grandi masse popolari. Il popolo spagnolo, proprio per riuscire a isolare Franco e a vincere i potenti appoggi internazionali di cui questi godono, ha infatti soprattutto bisogno di questa crescente azione di massa che faccia della causa della sua libertà un tema sempre presente nella generale lotta europea per la democrazia.

La approvazione unanime delle risoluzioni sono terminate con un fervido saluto di congedo e d'impegno per lo avvenire pronunciato da Fausto Nitti.

L'incontro si concluderà oggi con una grande manifestazione popolare che si terrà nella mattina a Genova. Vi prenderanno la parola Longo, Scotti, Garosci e Marzocchi e molti delegati stranieri. Sarà anche, questo, il primo risultato dello impegno, che i convenuti hanno preso, di estendere l'azione di mobilitazione e di pressione in favore della libertà spagnola alle grandi masse popolari. Il popolo spagnolo, proprio per riuscire a isolare Franco e a vincere i potenti appoggi internazionali di cui questi godono, ha infatti soprattutto bisogno di questa crescente azione di massa che faccia della causa della sua libertà un tema sempre presente nella generale lotta europea per la democrazia.

La approvazione unanime delle risoluzioni sono terminate con un fervido saluto di congedo e d'impegno per lo avvenire pronunciato da Fausto Nitti.

L'incontro si concluderà oggi con una grande manifestazione popolare che si terrà nella mattina a Genova. Vi prenderanno la parola Longo, Scotti, Garosci e Marzocchi e molti delegati stranieri. Sarà anche, questo, il primo risultato dello impegno, che i convenuti hanno preso, di estendere l'azione di mobilitazione e di pressione in favore della libertà spagnola alle grandi masse popolari. Il popolo spagnolo, proprio per riuscire a isolare Franco e a vincere i potenti appoggi internazionali di cui questi godono, ha infatti soprattutto bisogno di questa crescente azione di massa che faccia della causa della sua libertà un tema sempre presente nella generale lotta europea per la democrazia.

La approvazione unanime delle risoluzioni sono terminate con un fervido saluto di congedo e d'impegno per lo avvenire pronunciato da Fausto Nitti.

L'incontro si concluderà oggi con una grande manifestazione popolare che si terrà nella mattina a Genova. Vi prenderanno la parola Longo, Scotti, Garosci e Marzocchi e molti delegati stranieri. Sarà anche, questo, il primo risultato dello impegno, che i convenuti hanno preso, di estendere l'azione di mobilitazione e di pressione in favore della libertà spagnola alle grandi masse popolari. Il popolo spagnolo, proprio per riuscire a isolare Franco e a vincere i potenti appoggi internazionali di cui questi godono, ha infatti soprattutto bisogno di questa crescente azione di massa che faccia della causa della sua libertà un tema sempre presente nella generale lotta europea per la democrazia.

La approvazione unanime delle risoluzioni sono terminate con un fervido saluto di congedo e d'impegno per lo avvenire pronunciato da Fausto Nitti.

L'incontro si concluderà oggi con una grande manifestazione popolare che si terrà nella mattina a Genova. Vi prenderanno la parola Longo, Scotti, Garosci e Marzocchi e molti delegati stranieri. Sarà anche, questo, il primo risultato dello impegno, che i convenuti hanno preso, di estendere l'azione di mobilitazione e di pressione in favore della libertà spagnola alle grandi masse popolari. Il popolo spagnolo, proprio per riuscire a isolare Franco e a vincere i potenti appoggi internazionali di cui questi godono, ha infatti soprattutto bisogno di questa crescente azione di massa che faccia della causa della sua libertà un tema sempre presente nella generale lotta europea per la democrazia.





## PRESENTIAMO I CONTI IN CAMPIDOGLIO

# Quelli che non pagano

## mai

### Il volto di Roma

Spesso, troppo spesso, un episodio di cronaca crudele svela di colpo un aspetto sconosciuto o dimenticato della città.

Tre ragazzi annegano in un fosso: davanti all'opinione pubblica appare un quartiere «nuovo» abitato da sessantamila persone e fatto solo di case, senza una qualsiasi attrezzatura sportiva, senza un giardino. Una sposa in viaggio di nozze muore cedendo da un filobus affollato: è il quotidiano dramma dei trasporti pubblici che si tramuta in tragedia. Da un rubore si stacca un masso che precipita su una baracca uccidendo una donna e tre dei suoi figli: la città, frastornata dalla espansione edilizia, dagli aspetti più apparsenti del «miracolo economico», risce la esistenza delle baracche. La STEFER aumenta le tariffe ed esplosa una rivolta popolare in tutti i quartieri serviti dalla società comunale: la fatica quotidiana di centinaia di migliaia di lavoratori costretti a viaggi interminabili, si fa ribellione. Due bimbi muoiono nella sala operatoria del più moderno ospedale romano per una inversione di tubi durante la anestesia: malgrado il tentativo di soffocare lo scandalo, si scopre la assoluta inadeguatezza dell'attrezzatura ospedaliera.

Do questi episodi che cosa è accaduto? Quali provvedimenti sono stati presi per rimuovere le cause che li hanno provocati? Chi ha pagato?

Sempre, all'indomani del fatto clamoroso è stata nominata una commissione d'inchiesta, spesso due, a volte addirittura tre. Le conclusioni? Tutto è rimasto come prima, ogni volta si è ripetuto come in un cerimoniale, in un ritmo, l'ipocrita farsa della ricerca delle responsabilità. Ma i veri responsabili, che tutti conoscono, non hanno pagato mai.

Le prime notizie sulla morte dei tre ragazzi di S. Basilio giunsero in Campidoglio con i giornali della sera. Il commissario Diana venne immediatamente avvertito di quanto era accaduto, ma nessuna autorità andò nella borgata, se non altro per recare alle famiglie così atrocemente colpiti il cordoglio di tutta la città. Il bollettino ciclostilato che ogni sera porta nelle redazioni dei giornali le notizie sulla attività della Amministrazione comunale, sempre prodigo di informazioni sulla visita a questo o a quel cardinale a questo o a quel ministro, non pubblicò nemmeno due righe. Il lutto di S. Basilio era per il Campidoglio, un lutto privato, anche se toccava da vicino sessantamila persone, anche se aveva suscitato commozione e sgomento dovunque. Ai funerali delle tre vittime nemmeno una corona con i colori di Roma.

#### Un muro

Questo atteggiamento del Comune tradisce fin troppo chiaramente un senso di colpa. All'indomani della disgrazia furono molti i giornali che individuarono nel modo con cui era stato costruito il «nuovo» quartiere di S. Basilio la causa principale della tragedia. «Solo prati e marlano, per i giochi dei bambini e dei ragazzi di S. Basilio», è stato scritto. Le donne della borgata, interrogate dai cronisti hanno detto: «Il parco più vicino è Villa Borghese». Questi i termini veri del dramma: un quartiere costruito come un grande magazzino di famiglie, non come la parte viva della città. Tuttavia inutilmente cerchereste un accenno, una frase, una ammissione di colpa da parte delle autorità. All'indomani della tragedia sono stati rintracciati i proprietari dei terreni melmosi che circondano S. Basilio, si è parlato di una loro diretta responsabilità poiché non avevano recintato i fossi e le inarrane. Infine è stato chiamato in causa l'Istituto delle case popolari (che a sua volta tace) non perché aveva costruito un quartiere privo di servizi, ma perché non aveva eretto un muro che circondasse la borgata, per impedire l'accesso ai terreni circostanti. Un muro, ecco la soluzione. Andare più in là non si è voluto, sarebbe diventato troppo scottante. Avrebbe significato mettere sotto accusa tutta una politica.

Il 15 settembre dello scorso anno, Maria Teresa Zanini, una sposa bresciana in viaggio di nozze, attendeva l'arrivo del filobus in via delle Terme di Diocleziano in compagnia del marito. Appena la vettura aprì le portiere, decine di persone la presero d'assalto, spingendosi, urlandosi, aggrappandosi ai mancorrenti. Maria Te-

resa Zanini cercò di imitarle: allungò una mano e mise un piede in bilico sul predellino. Il filobus ebbe un sussulto ripartendo e la donna cadde all'indietro battendo la testa sul mancapiède. Poche ore dopo moriva all'ospedale. I giornali pubblicarono il giorno dopo le ultime fotografie del tragico viaggio di nozze: la coppia davanti a S. Pietro, davanti al Colosseo, davanti a Castel S. Angelo, in piazza del Campidoglio. Maria Teresa Zanini era stata travolta, appena arrivata, da una Roma a lei sconosciuta: quella affannata e crudele di tutti i giorni.

Sull'emozione della opinione pubblica calò la notizia della nomina di due commissioni di inchiesta, una del Comune e una della polizia. Furono interrogati il marito della giovane sposa, i passeggeri del filobus, l'autista, il fattorino. Si procedette oltre e fu la volta della direzione dell'ATAC. I tecnici dell'azienda, davanti al tribunale nominato dal commissario, si difesero contrattaccando: da anni le Giunte comunali sapevano che le vetture ripartivano dalle fermate straificate di passeggeri, con i

grappoli umani appesi fuori delle portiere. Da anni la denuncia dello stato insostenibile dei trasporti urbani si era levata nello stesso Consiglio comunale. L'episodio di via delle Terme di Diocleziano non costituiva che la tragica conseguenza di anni di caos.

#### Un cartello

Ancora una volta, dunque, una politica sotto accusa. Ma questo processo è stato evitato. Occorreva un capro espiatorio e lo si è trovato nel direttore tecnico dell'ATAC, sospeso dal servizio in attesa di accertamenti. Gli «accertamenti» vennero compiuti, l'accusato prosciolti, le due inchieste archiviate. Solo un cartello giallo alle fermate («Le vetture non possono ripartire con le portiere aperte») ricorda la tragedia morte di Maria Teresa Zanini. Tutto continua come prima: alle fermate l'attesa nervosa e l'assalto alle vetture.

Un'altra tragedia. Quella avvenuta all'Acquedotto Felice, uno dei desolati agglomerati di baracche che circondano la città. Un an-

te tornava si abbatté su una casupola incidente tre bambini e la loro madre. Roma risponde che 50.000 famiglie vivono ancora nei tuguri. «Le autorità si sono mosse» — scriveva qualche giorno dopo la *Stampa* — «e con grande spiegamento di catastrofi, agenti di polizia, guardie municipali, come per le operazioni militari; e con il cinguato del tempo di guerra. Da tre giorni presidiano le casupole dell'Acquedotto Felice, demoliscono quelle ginecide pericolanti, cercano alla rinfusa le misse- nze sui canoni. Quantunque agghiustati, sono stati avvertiti che possono sistemarsi nei dormitori pubblici di Primavalle. Pare che non meno di quaranta casupole siano state al suolo».

Si riusciva a sopravvivere. Tuttavia, anche i poveri sono italiani. Lasciamo stare la retorica del quotidiano della Fiat, sta di fatto che l'unica soluzione offerta ai baraccai del Campidoglio è stato il triste dormitorio di Primavalle.

Per la tragedia di S. Basilio il muro, per la secura di via delle Terme di Diocleziano un cartello, per l'Acquedotto Felice, il dormitorio. L'ordine regna a Roma, sempre.

Chi non ricorda l'esplosione di collera di Achille del quartiere Appio, di Centocelle, all'indomani dell'aumento delle tariffe deciso dalla sera all'alba dalla Stefer?

Fu una rivolta, che durò giorni e giorni. Caroselli della polizia, assalti contro i dimostranti, tram presi a sassate. E arresti, decine di arresti seguiti da decine di condanne.

Poche settimane fa la direzione della Stefer ha presentato al Consiglio di amministrazione il suo bilancio: cinque miliardi di passivo. La bancarotta. Cinquemila milioni di deficit e nessuna idea per uscire dal vicolo cieco nel quale è stata cacciata dalla politica capitolina. Scattati dalla violenta protesta popolare, i dirigenti della società di proprietà del Comune non hanno chiesto, stavolta, l'aumento delle tariffe, ma non sanno proporre una alternativa. Si limitano a piangere, e campano alla giornata.

#### Tutto bene

Se a Roma dovesse scoppiare una epidemia, vedremmo scene da lazzaretto. Questo grido di allarme venne lanciato dal direttore sanitario dell'ospedale S. Giovanni durante un dibattito sull'attrezzatura ospedaliera a Roma. In quella occasione tutte le pessimistiche previsioni avanzate in più occasioni, e soprattutto all'indomani della morte per avvelenamento di due ragazzi nella sala operatoria dell'ospedale S. Giovanni, furono confermate.

L'attrezzatura sanitaria della capitale d'Italia non può nemmeno far fronte alle esigenze dei suoi abitanti. Su di essa grava inoltre il peso della carenza quasi assoluta di ospedali: è tutto il retroterra del Lazio, delle stesse regioni centrali e meridionali. E' un quadro pauroso, che dimostra come in tutti questi anni non ci si sia affatto preoccupati anche di accompagnare lo sviluppo della città con un adeguato impulso dei servizi ospedalieri. Avviene così che gli ospedali cittadini, strade di infermi, respiratori, nuovi malati arrivano ai altri istituti, in un allungarsi scaricabile. E' avvenuto anche che qualcuno muoia sull'ambulanza per non essere incaricato a trovare un letto.

Quando avvenne il dramma di S. Giovanni, il più moderno nosocomio della città, costruito in questi anni, molte voci si leverono per chiedere che l'intera rete sanitaria romana fosse rivista, che i quartieri sorti impetuosamente al di qua e al di là del Tevere fossero dotati di ospedali, e che sul Policlinico e sul S. Giovanni non gravasse il peso di un milione e mezzo di abitanti, di tutta la popolazione del settore est della città che è in anenesi.

Anche lo scandalo della carne trattata con il solito e di questi giorni. Un bel giorno si viene a scoprire che l'Ufficio di Igiene del Comune da tempo immemorabile sapeva tutto. Uno dei più grossi commercianti di carne della città, allo papavero della associazione di categoria,

può densamente popolato. Alcuni mesi dopo, il Consiglio superiore dei Lavori pubblici fece conoscere il suo «parere» sul famigerato piano regolatore presentato dalla Giunta clerico-fascista di Ciocchetto. L'attrezzatura sanitaria, un servizio pubblico, rappresenta perciò anche un problema di piano regolatore. In quel «parere» si consiglierebbe inviare un riferimento alla situazione ospedaliera, una indicazione per il futuro. Nulla. Così, non vengono legalizzate tutte le rapine della specializzazione, tutte le cose, come vengono approvati tutti gli scempi consumati in questi anni, si tace sulla estrema carenza di attrezzature ospedaliere. Tutto va bene dunque? L'inchiesta sul S. Giovanni si è conclusa, come è noto, con la condanna di un meccanico e di un anestetista.

Anche lo scandalo della carne trattata con il solito e di questi giorni. Un bel giorno si viene a scoprire che l'Ufficio di Igiene del Comune da tempo immemorabile sapeva tutto. Uno dei più grossi commercianti di carne della città, allo papavero della associazione di categoria,

Campidoglio, sapevano e che hanno sempre preferito far finta di nulla. Da questi episodi, alcuni episodi scelti, fra i tantissimi che caratterizzano l'anno 1962. Un giunglino di problemi irrisolti, che pesano sulla vita di ognuno, che rendono sempre più difficile le attività quotidiane, che a volte sfociano in tragedie. Noi e questa città nel quale vuole vivere, lavorare, studiare, allevare i figli, la maggioranza della popolazione. Questa è la «loro» Roma, e la Roma di chi ha trasformato l'area urbana in una miniera d'oro, che ha impedito che i problemi dei trasporti, della casa, dei servizi pubblici in generale, vengano risolti nell'interesse della collettività. Questa è la Roma di chi ha amministrato fino a Campidoglio. Per questo, quando un fatto angoscioso turba la cittadinanza, «le autorità» non sanno proporre altro che un muro, un dormitorio, per sfuggire alle loro responsabilità, per non pagare mai. Finora.

#### Le autorità

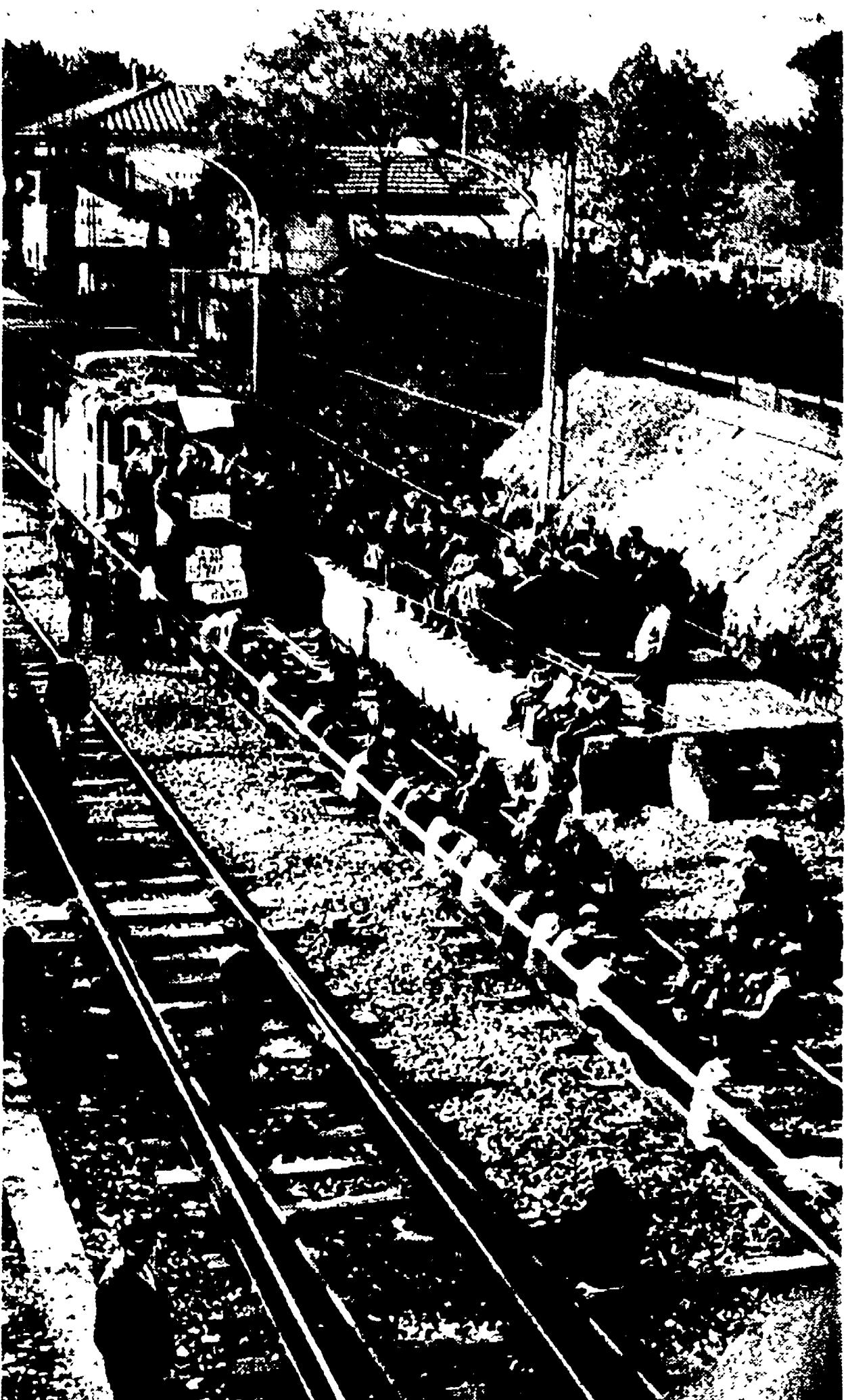
La sollecitazione di domenica si svolgeva alla luce del sole, tranquillamente, i vicini assessori all'Amministrazione, come il sub-commissario per l'Ufficio di Igiene, una persona per far cessare l'uso delle «polverine» e per denunciare alla magistratura chi continuava ad usarle.

Di fronte allo scandalo, due sanitari dell'Ufficio di Igiene vengono messi sotto inchiesta e, chissà, saranno condannati a pagare anche per gli altri, per coloro che al governo del

Servizio a cura di Gianfranco Bianchi e Lucio Tonello.



Roma degli anni '60: il tragico crollo dell'Acquedotto Felice



Roma degli anni '60: la rivolta dei trasporti pubblici

SCONTI  
FINO AL  
32%

TELEVISORI  
ADMIRAL GRUNDIG METZ MARLE PHONOLA PHILCO GELOSO C.G.E. VOXSON CLEMENT MAGNAUDY LATANT WESTINGHOUSE ETC. ETC. 35.000

RADIO  
COTTONOID 1500 MENS. LUCIDATRICI 2000 M. LAVATRICI 3000 M. ASPIRAPOLVERE 1500 M.

TIRRENA CORSO D'ITALIA 86-87-88 VIA DELLA TRA 157-159 TIRRENA LAMPADARI ANTICHI MODERNI BOEMIA MOLDAVIA SVEDESI

CUCINE A GAS  
REGISTRATORI  
SCALDABAGNI  
MOBILI CUCINA 1000 M.

FRIGORIFERI  
ADIRAL ZOPPAS PHILIPS FIAT SIBIR REX ATLANTIC WESTINGHOUSE SE. IGNIS INDES. SIEMENS BOCH KELVINATOR C.G.E. PHILTON 2500 M.

SCONTI  
FINO AL  
32%

Un servizio di Zefferi da Tunisi: « I Vincitori »

## L'odissea degli algerini

compracanale

Gorni Kramer e Sicilia: fine

Anche - Alta Fedelta - ci ha dato l'audio. Tra altri e bussi più che comprensibili (di volta in volta infatti l'andamento di un certo numero era affidato alla presenza o meno di questa o quella personalità internazionale, di questa o quella vedette, ed è risaputo che specialmente non tutte le chiamate del Presidente del Consiglio si trattava di una trasmissione che ha raggiunto, specie nelle puntate finali, un suo standard di dignità e di piacevolezza. Dati che ha mantenuto anche nel numero finale, quando le sollecitazioni verso il patetico, gli appelli al - vogliamoci bene - più che una tentazione sono quasi un dovere, invece la Pergo ci ha fatto congedare dal suo Leo Cabaret con un numero spiritosissimo, nel corso del quale le leone malinconico è alle prese con un diacono quasi estratto, appena abbezzato con pochi somari tratti di gesso - che impersonava i più indolentissimi ritmi attuali. Dignitoso come sempre Arigliano, che era uno degli ospiti, stranamente opaco Modugno, Bramieri, altro ospite, ha persino criticato se stesso a proposito di San Remo, e della sua partecipazione a quel festival. Il tutto insomma è svoltato verso la strettissima finale nel migliore dei modi, grazie anche alla buona spirito e tenzone coraggiosa di Hermes Pano ed alla trascorsa finale che, in nome della primavera, ha fatto sfilare i maggiori solisti dell'orchestra appaltati ad una ballerina e tutti intenti a suonare motivi di indubbi successo.

Sicilia, anno mille -, di Corrado Sofia, è giunto alla sua seconda ed ultima puntata. Lo abbiamo già detto, e siamo lieti di ripeterlo: si tratta di un ottimo lavoro. Tema centrale: la permanenza, per circa due secoli, dei musulmani in Sicilia e le conseguenze che codesta dominazione ha lasciato dietro di sé, in tutti i campi. Dalla coltivazione della terra alla poesia, dall'arte del far vasi alla scultura, dal mosaico alla poesia, al costume - tout court -. Ne scaturisce un omosodo ed inedito ritratto non della Sicilia tutta, ma di certi aspetti di essa che a volte innanorano ed a volte lasciano trascinati.

Vice

Questa sera, mentre sul primo (alle 21.05) va in onda l'ultima puntata dei « Giacobini », sul secondo, alle 21.10 viene trasmesso « Caccia al numero », il giochetto diretto da Mike Bongiorno

## I PROGRAMMI DI OGGI



Primo

10.15 La TV degli agricoltori

a cura di Renato Verzunni.

11.00 Messa

16.00 Pomeriggio sportivo

Riprese dirette di avvenimenti agonistici.

17.30 La TV dei ragazzi

a) Il nostro amico clown; b) Avventure in Asia; c) Curiosità giapponesi.

18.30 Telegiornale

del pomeriggio

18.45 Itinerario quiz

presenta Edoardo Vergara

19.30 Cronaca registrata

di un avvenimento agonistico.

20.20 Telegiornale sportivo

della sera

20.30 Telegiornale

Set episodi di Federico Zefferi (sesto ed ultimo episodio)

21.05 I Giacobini

Zefferi (sesto ed ultimo episodio)

22.15 RT - Rotocalco TV

Direttore Enzo Biagi

23.15 La domenica sportiva e Telegiornale

Risultati e cronache fatte, della notte.



Secondo

10.30 Radio e TV per lo sport

da Milano (per la sola zona di Milano).

21.10 Caccia al numero

Gioco a premi. Presenta Mike Bongiorno.

21.40 Telegiornale

di un avvenimento sportivo.

22.00 Cronaca registrata La domenica sportiva

ripratica del programma animale.

TERZO - 16: Parla il presidente della Repubblica, Sartori e Carlo Maria Valti (Webb e musica); 19.30: Carducci in cattedra; 17.30: Giovanni Battista Pergolesi e Richard Wagner, con un'analisi del mondo poetico di Paul Gilson; 19.30: La Rassegna; 19.30: Francia Poulenc (musica); 19.15: Concerto di Vittorio Gavazzeni (di cui 15 minuti in italiano); 19.30: Concerto di ogni sera; 21.15: Giornale del Terzo; 21.30: « Il buon soldato Svejk », opera di Franz Kafka.

QUARTO - 16: Parla il presidente della Repubblica, Sartori e Carlo Maria Valti (Webb e musica); 19.30: Carducci in cattedra; 17.30: Giovanni Battista Pergolesi e Richard Wagner, con un'analisi del mondo poetico di Paul Gilson; 19.30: La Rassegna; 19.30: Francia Poulenc (musica); 19.15: Concerto di Vittorio Gavazzeni (di cui 15 minuti in italiano); 19.30: Concerto di ogni sera; 21.15: Giornale del Terzo; 21.30: « Il buon soldato Svejk », opera di Franz Kafka.

QUINTO - 16: Parla il presidente della Repubblica, Sartori e Carlo Maria Valti (Webb e musica); 19.30: Carducci in cattedra; 17.30: Giovanni Battista Pergolesi e Richard Wagner, con un'analisi del mondo poetico di Paul Gilson; 19.30: La Rassegna; 19.30: Francia Poulenc (musica); 19.15: Concerto di Vittorio Gavazzeni (di cui 15 minuti in italiano); 19.30: Concerto di ogni sera; 21.15: Giornale del Terzo; 21.30: « Il buon soldato Svejk », opera di Franz Kafka.

SESTO - 16: Parla il presidente della Repubblica, Sartori e Carlo Maria Valti (Webb e musica); 19.30: Carducci in cattedra; 17.30: Giovanni Battista Pergolesi e Richard Wagner, con un'analisi del mondo poetico di Paul Gilson; 19.30: La Rassegna; 19.30: Francia Poulenc (musica); 19.15: Concerto di Vittorio Gavazzeni (di cui 15 minuti in italiano); 19.30: Concerto di ogni sera; 21.15: Giornale del Terzo; 21.30: « Il buon soldato Svejk », opera di Franz Kafka.

SESTO - 16: Parla il presidente della Repubblica, Sartori e Carlo Maria Valti (Webb e musica); 19.30: Carducci in cattedra; 17.30: Giovanni Battista Pergolesi e Richard Wagner, con un'analisi del mondo poetico di Paul Gilson; 19.30: La Rassegna; 19.30: Francia Poulenc (musica); 19.15: Concerto di Vittorio Gavazzeni (di cui 15 minuti in italiano); 19.30: Concerto di ogni sera; 21.15: Giornale del Terzo; 21.30: « Il buon soldato Svejk », opera di Franz Kafka.

SESTO - 16: Parla il presidente della Repubblica, Sartori e Carlo Maria Valti (Webb e musica); 19.30: Carducci in cattedra; 17.30: Giovanni Battista Pergolesi e Richard Wagner, con un'analisi del mondo poetico di Paul Gilson; 19.30: La Rassegna; 19.30: Francia Poulenc (musica); 19.15: Concerto di Vittorio Gavazzeni (di cui 15 minuti in italiano); 19.30: Concerto di ogni sera; 21.15: Giornale del Terzo; 21.30: « Il buon soldato Svejk », opera di Franz Kafka.

SESTO - 16: Parla il presidente della Repubblica, Sartori e Carlo Maria Valti (Webb e musica); 19.30: Carducci in cattedra; 17.30: Giovanni Battista Pergolesi e Richard Wagner, con un'analisi del mondo poetico di Paul Gilson; 19.30: La Rassegna; 19.30: Francia Poulenc (musica); 19.15: Concerto di Vittorio Gavazzeni (di cui 15 minuti in italiano); 19.30: Concerto di ogni sera; 21.15: Giornale del Terzo; 21.30: « Il buon soldato Svejk », opera di Franz Kafka.

SESTO - 16: Parla il presidente della Repubblica, Sartori e Carlo Maria Valti (Webb e musica); 19.30: Carducci in cattedra; 17.30: Giovanni Battista Pergolesi e Richard Wagner, con un'analisi del mondo poetico di Paul Gilson; 19.30: La Rassegna; 19.30: Francia Poulenc (musica); 19.15: Concerto di Vittorio Gavazzeni (di cui 15 minuti in italiano); 19.30: Concerto di ogni sera; 21.15: Giornale del Terzo; 21.30: « Il buon soldato Svejk », opera di Franz Kafka.

SESTO - 16: Parla il presidente della Repubblica, Sartori e Carlo Maria Valti (Webb e musica); 19.30: Carducci in cattedra; 17.30: Giovanni Battista Pergolesi e Richard Wagner, con un'analisi del mondo poetico di Paul Gilson; 19.30: La Rassegna; 19.30: Francia Poulenc (musica); 19.15: Concerto di Vittorio Gavazzeni (di cui 15 minuti in italiano); 19.30: Concerto di ogni sera; 21.15: Giornale del Terzo; 21.30: « Il buon soldato Svejk », opera di Franz Kafka.

SESTO - 16: Parla il presidente della Repubblica, Sartori e Carlo Maria Valti (Webb e musica); 19.30: Carducci in cattedra; 17.30: Giovanni Battista Pergolesi e Richard Wagner, con un'analisi del mondo poetico di Paul Gilson; 19.30: La Rassegna; 19.30: Francia Poulenc (musica); 19.15: Concerto di Vittorio Gavazzeni (di cui 15 minuti in italiano); 19.30: Concerto di ogni sera; 21.15: Giornale del Terzo; 21.30: « Il buon soldato Svejk », opera di Franz Kafka.

SESTO - 16: Parla il presidente della Repubblica, Sartori e Carlo Maria Valti (Webb e musica); 19.30: Carducci in cattedra; 17.30: Giovanni Battista Pergolesi e Richard Wagner, con un'analisi del mondo poetico di Paul Gilson; 19.30: La Rassegna; 19.30: Francia Poulenc (musica); 19.15: Concerto di Vittorio Gavazzeni (di cui 15 minuti in italiano); 19.30: Concerto di ogni sera; 21.15: Giornale del Terzo; 21.30: « Il buon soldato Svejk », opera di Franz Kafka.

SESTO - 16: Parla il presidente della Repubblica, Sartori e Carlo Maria Valti (Webb e musica); 19.30: Carducci in cattedra; 17.30: Giovanni Battista Pergolesi e Richard Wagner, con un'analisi del mondo poetico di Paul Gilson; 19.30: La Rassegna; 19.30: Francia Poulenc (musica); 19.15: Concerto di Vittorio Gavazzeni (di cui 15 minuti in italiano); 19.30: Concerto di ogni sera; 21.15: Giornale del Terzo; 21.30: « Il buon soldato Svejk », opera di Franz Kafka.

SESTO - 16: Parla il presidente della Repubblica, Sartori e Carlo Maria Valti (Webb e musica); 19.30: Carducci in cattedra; 17.30: Giovanni Battista Pergolesi e Richard Wagner, con un'analisi del mondo poetico di Paul Gilson; 19.30: La Rassegna; 19.30: Francia Poulenc (musica); 19.15: Concerto di Vittorio Gavazzeni (di cui 15 minuti in italiano); 19.30: Concerto di ogni sera; 21.15: Giornale del Terzo; 21.30: « Il buon soldato Svejk », opera di Franz Kafka.

SESTO - 16: Parla il presidente della Repubblica, Sartori e Carlo Maria Valti (Webb e musica); 19.30: Carducci in cattedra; 17.30: Giovanni Battista Pergolesi e Richard Wagner, con un'analisi del mondo poetico di Paul Gilson; 19.30: La Rassegna; 19.30: Francia Poulenc (musica); 19.15: Concerto di Vittorio Gavazzeni (di cui 15 minuti in italiano); 19.30: Concerto di ogni sera; 21.15: Giornale del Terzo; 21.30: « Il buon soldato Svejk », opera di Franz Kafka.

SESTO - 16: Parla il presidente della Repubblica, Sartori e Carlo Maria Valti (Webb e musica); 19.30: Carducci in cattedra; 17.30: Giovanni Battista Pergolesi e Richard Wagner, con un'analisi del mondo poetico di Paul Gilson; 19.30: La Rassegna; 19.30: Francia Poulenc (musica); 19.15: Concerto di Vittorio Gavazzeni (di cui 15 minuti in italiano); 19.30: Concerto di ogni sera; 21.15: Giornale del Terzo; 21.30: « Il buon soldato Svejk », opera di Franz Kafka.

SESTO - 16: Parla il presidente della Repubblica, Sartori e Carlo Maria Valti (Webb e musica); 19.30: Carducci in cattedra; 17.30: Giovanni Battista Pergolesi e Richard Wagner, con un'analisi del mondo poetico di Paul Gilson; 19.30: La Rassegna; 19.30: Francia Poulenc (musica); 19.15: Concerto di Vittorio Gavazzeni (di cui 15 minuti in italiano); 19.30: Concerto di ogni sera; 21.15: Giornale del Terzo; 21.30: « Il buon soldato Svejk », opera di Franz Kafka.

SESTO - 16: Parla il presidente della Repubblica, Sartori e Carlo Maria Valti (Webb e musica); 19.30: Carducci in cattedra; 17.30: Giovanni Battista Pergolesi e Richard Wagner, con un'analisi del mondo poetico di Paul Gilson; 19.30: La Rassegna; 19.30: Francia Poulenc (musica); 19.15: Concerto di Vittorio Gavazzeni (di cui 15 minuti in italiano); 19.30: Concerto di ogni sera; 21.15: Giornale del Terzo; 21.30: « Il buon soldato Svejk », opera di Franz Kafka.

SESTO - 16: Parla il presidente della Repubblica, Sartori e Carlo Maria Valti (Webb e musica); 19.30: Carducci in cattedra; 17.30: Giovanni Battista Pergolesi e Richard Wagner, con un'analisi del mondo poetico di Paul Gilson; 19.30: La Rassegna; 19.30: Francia Poulenc (musica); 19.15: Concerto di Vittorio Gavazzeni (di cui 15 minuti in italiano); 19.30: Concerto di ogni sera; 21.15: Giornale del Terzo; 21.30: « Il buon soldato Svejk », opera di Franz Kafka.

SESTO - 16: Parla il presidente della Repubblica, Sartori e Carlo Maria Valti (Webb e musica); 19.30: Carducci in cattedra; 17.30: Giovanni Battista Pergolesi e Richard Wagner, con un'analisi del mondo poetico di Paul Gilson; 19.30: La Rassegna; 19.30: Francia Poulenc (musica); 19.15: Concerto di Vittorio Gavazzeni (di cui 15 minuti in italiano); 19.30: Concerto di ogni sera; 21.15: Giornale del Terzo; 21.30: « Il buon soldato Svejk », opera di Franz Kafka.

SESTO - 16: Parla il presidente della Repubblica, Sartori e Carlo Maria Valti (Webb e musica); 19.30: Carducci in cattedra; 17.30: Giovanni Battista Pergolesi e Richard Wagner, con un'analisi del mondo poetico di Paul Gilson; 19.30: La Rassegna; 19.30: Francia Poulenc (musica); 19.15: Concerto di Vittorio Gavazzeni (di cui 15 minuti in italiano); 19.30: Concerto di ogni sera; 21.15: Giornale del Terzo; 21.30: « Il buon soldato Svejk », opera di Franz Kafka.

SESTO - 16: Parla il presidente della Repubblica, Sartori e Carlo Maria Valti (Webb e musica); 19.30: Carducci in cattedra; 17.30: Giovanni Battista Pergolesi e Richard Wagner, con un'analisi del mondo poetico di Paul Gilson; 19.30: La Rassegna; 19.30: Francia Poulenc (musica); 19.15: Concerto di Vittorio Gavazzeni (di cui 15 minuti in italiano); 19.30: Concerto di ogni sera; 21.15: Giornale del Terzo; 21.30: « Il buon soldato Svejk », opera di Franz Kafka.

SESTO - 16: Parla il presidente della Repubblica, Sartori e Carlo Maria Valti (Webb e musica); 19.30: Carducci in cattedra; 17.30: Giovanni Battista Pergolesi e Richard Wagner, con un'analisi del mondo poetico di Paul Gilson; 19.30: La Rassegna; 19.30: Francia Poulenc (musica); 19.15: Concerto di Vittorio Gavazzeni (di cui 15 minuti in italiano); 19.30: Concerto di ogni sera; 21.15: Giornale del Terzo; 21.30: « Il buon soldato Svejk », opera di Franz Kafka.

SESTO - 16: Parla il presidente della Repubblica, Sartori e Carlo Maria Valti (Webb e musica); 19.30: Carducci in cattedra; 17.30: Giovanni Battista Pergolesi e Richard Wagner, con un'analisi del mondo poetico di Paul Gilson; 19.30: La Rassegna; 19.30: Francia Poulenc (musica); 19.15: Concerto di Vittorio Gavazzeni (di cui 15 minuti in italiano); 19.30: Concerto di ogni sera; 21.15: Giornale del Terzo; 21.30: « Il buon soldato Svejk », opera di Franz Kafka.

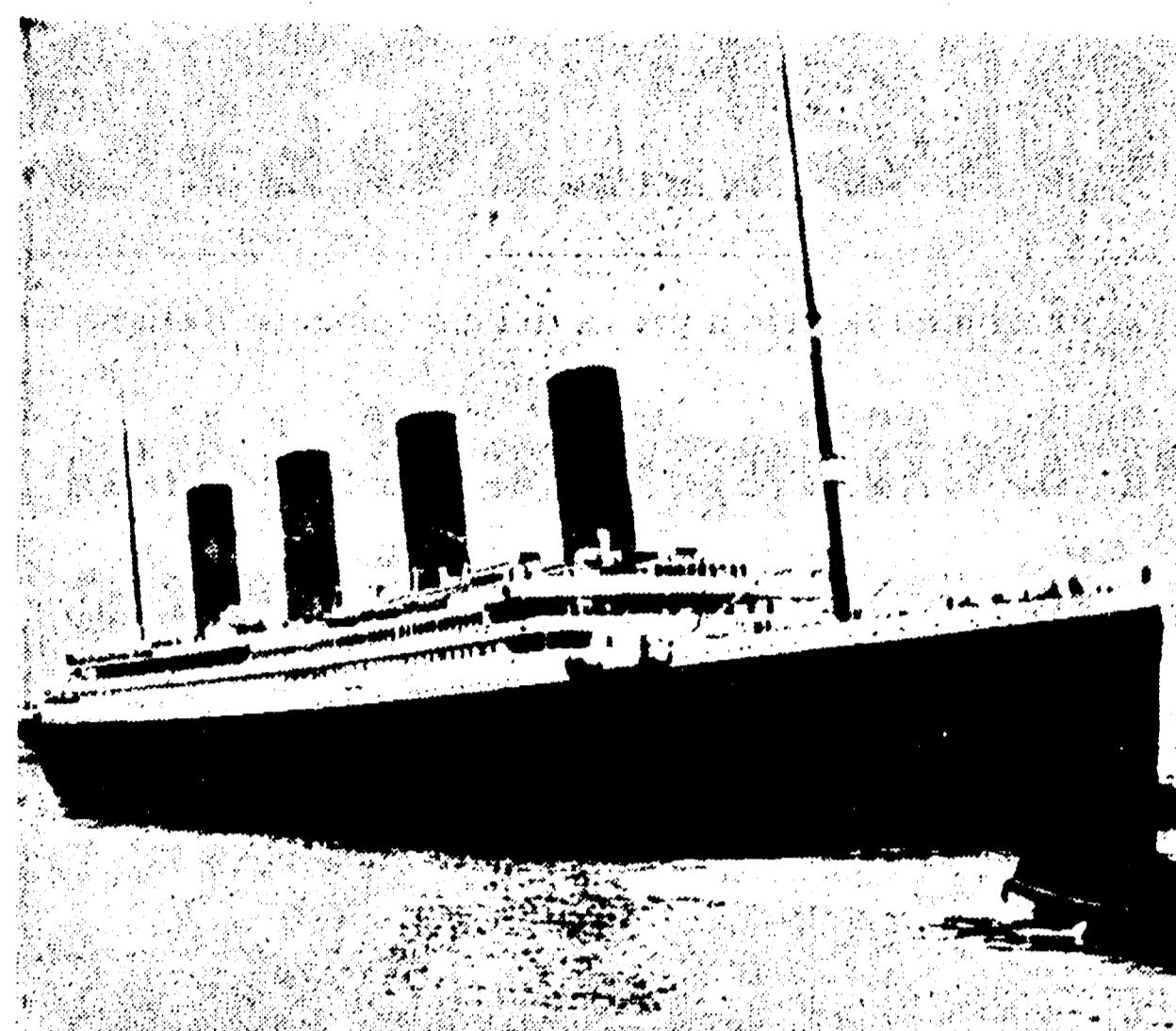
SESTO - 16: Parla il presidente della Repubblica, Sartori e Carlo Maria Valti (Webb e musica); 19.30: Carducci in cattedra; 17.30: Giovanni Battista Pergolesi e Richard Wagner, con un'analisi del mondo poetico di Paul Gilson; 19.30: La Rassegna; 19.30: Francia Poulenc (musica); 19.15: Concerto di Vittorio Gavazzeni (di cui 15 minuti in italiano); 19.30: Concerto di ogni sera; 21.15: Giornale del Terzo; 21.30: « Il buon soldato Svejk », opera di Franz Kafka.

SESTO - 16: Parla il presidente della Repubblica, Sartori e Carlo Maria Valti (Webb e musica); 19.30: Carducci in cattedra; 17.30: Giovanni Battista Pergolesi e Richard Wagner, con un'analisi del mondo poetico di Paul Gilson; 19.30: La Rassegna; 19.30: Francia Poulenc (musica); 19.15: Concerto di Vittorio Gavazzeni (di cui 15 minuti in italiano); 19.30: Concerto di ogni sera; 21.15: Giornale del Terzo; 21.30: « Il buon soldato Svejk », opera di Franz Kafka.



Cinquant'anni or sono un iceberg fece colare a picco il «Titanic»

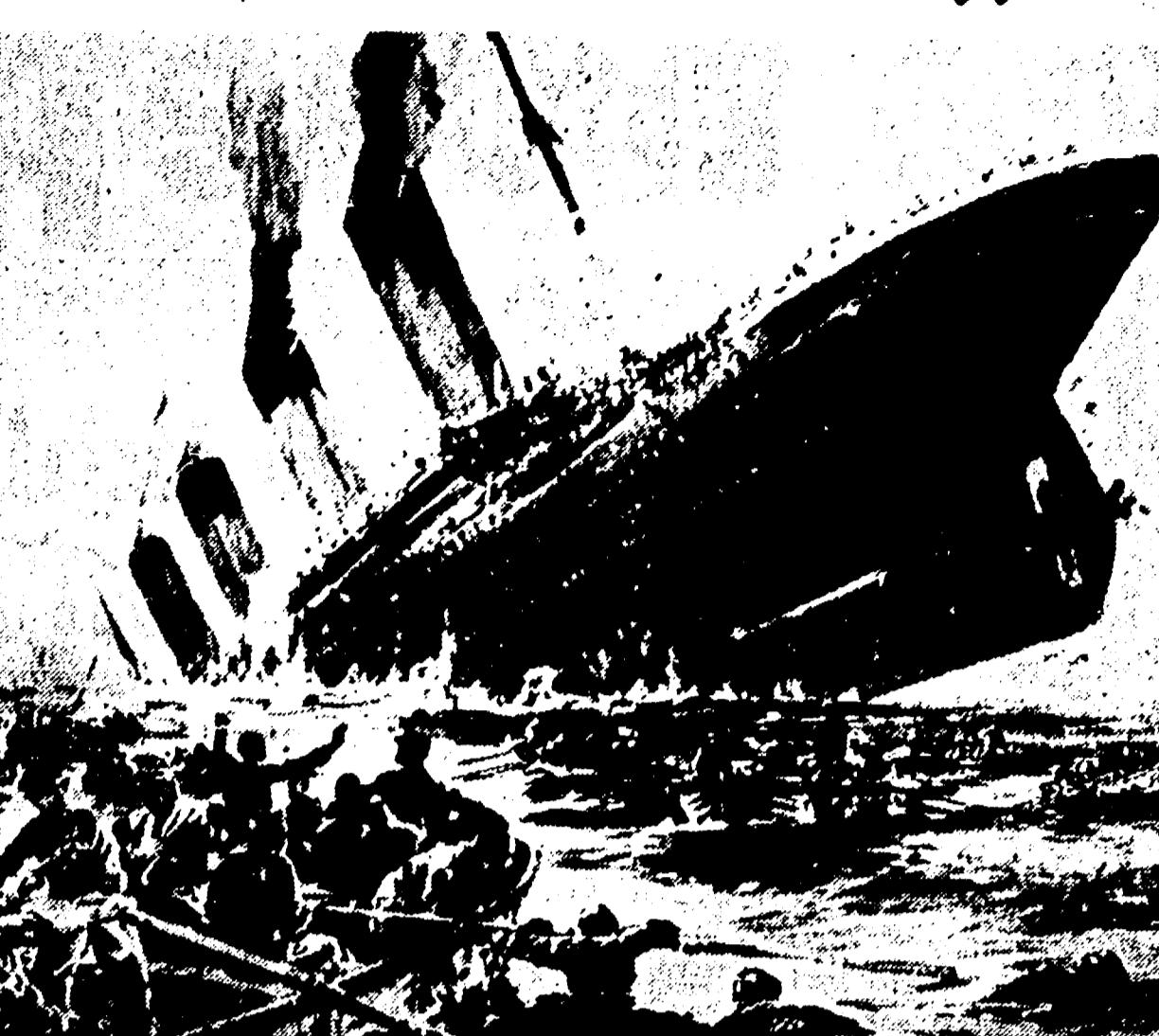
## Così affondò l'«inaffondabile»



Il 9 aprile del 1912, salutata da una folla entusiasta e orgogliosa, salpava dal porto inglese di Southampton diretta a New York, per il suo viaggio inaugurale, la più grande nave del mondo di quell'epoca: la «Titanic». Era considerata un gioiello dell'ingegneria navale. Stazza 66 mila tonnellate, nove ponti, velocità di crociera 24 nodi orari, il più potente apparato di telegrafia senza fili, un «comfort» lussuosissimo. Sulla nave erano imbarcate, tra equipaggio e passeggeri, 2218 persone. Tra i passeggeri, altri personaggi della finanza e dell'industria, tra i quali Jacob Astor, Benjamin Guggenheim, William Dulles e lo stesso presidente della «White Star Lines», la

società armatoriale proprietaria del transatlantico che il suo progettista, Thomas Andrew, aveva dichiarato «inaffondabile».

La sera del 14 aprile il «Titanic», seguendo la rotta del nord Atlantico, si trovava quasi all'altezza dell'isola di Terra Nova. Il clima è rigidissimo. Tutti i passeggeri nel ricchissimo salone ascoltavano musica. Il presidente della «White Star» si reca a fare visita di cortesia sul ponte di comando al capitano Smith. «Abbiamo ricevuto telegrammi che segnalano presenza di iceberg — comunica il vecchio comandante: — dovremo rallentare per precauzione». «Non dobbiamo avere paura degli iceberg — obietta il presidente. — Bisogna assolu-



tamente giungere a New York in perfetto orario. Un ritardo comprometterebbe il prestigio della nostra Società». Due nav. in «Mesaba» e «U. California», che man- viganano a poca distanza, telegrafano di aver dovuto fermare le macchine per la presenza di montagne di ghiaccio. Ma «Titanic» continua a navigare a 24 nodi orari.

Sono le 23,10 quando i due sottufficiali di vedetta del transatlantico gridano: «Iceberg giusto davanti!». Il primo ufficiale Murdoch ordina: «Macchine indietro a tutta forza!». Il terrore si impadronisce dei passeggeri. Le scaluppe sono sufficienti per accogliere solo metà delle persone. Alle due meno un quarto, il «Titanic» si inabissa. Bilancio umano

del disastro: passeggeri periti 817, salvati 499. Membri dell'equipaggio periti 673, salvati 212.

Oggi, a cinquant'anni di distanza dalla catastrofe, è stato accertato da una lunga inchiesta che i piani di costruzione del transatlantico, che doveva ottenere il «Nastro azzurro», erano completamente errati: il «Titanic» aveva una forza strutturale assolutamente sproporzionale alle sue dimensioni, non aveva doppie paratie ed era soltanto in parte diviso in compartmenti stagni. Nelle foto: a sinistra, il «Titanic» prima del suo primo e ultimo viaggio; a destra il naufragio del transatlantico come l'ha visto il pittore tedesco Willi Stöver.

Bob Kennedy vuol togliere a tutti i costi la cittadinanza americana al famoso gangster

## C'è una cabina «prenotata» da Costello su ogni nave in partenza per l'Italia

La notizia del giorno

Puledra madre



«L'abbiamo trovata lungo la via Tuscolana, signor brigadiere: era sola.

«Infastidiva qualcuno? Ha fatto resistenza?».

«No, signor m... signor brigadiere. Non ha nemmeno fatto un nitrato piccolo così».

La cavalla, oggetto di tanta preoccupazione, se ne stava tranquilla, davanti al brigadiere Capogiro del commissariato di pubblica sicurezza di Porta S. Giovanni, a Roma. Apparsa un po' affranta. A un certo momento, lanciando un nitrato di dolore, si è acciuffata a terra. Con un brivido di terrore tutti hanno capito che la poveretta, senza riguardo per l'ambiente che la ospitava, senza ritegno per gli uomini che la fissavano, stava sul punto di partorire.

Si sono precipitati tutti al telefono, alla ricerca di un veterinario: invano! Allora, è stato gioeuro radunare tutti gli agenti di origine campagnola perché aiutassero la povera bestia alla disperata. E' stata una notte di ansia. I poliziotti esclusi dall'improvvisata sala-parto (quattro coperte per terra e un riflettore ad alto potere, piazzato sulla cavalla anche questa volta. Ma non nasconde le possibilità d'in- successo all'uomo, nella cui mente nacque nel 1928 il tremendo progetto della «combinazione del delitto»).

E naturalmente Lucku Lucciano, Per Lucku, Frank Costello, scoravano un maledi-

to rito di procedura nell'operazione? Edward Bennett Williams, uno dei grandi avvocati neoyorchesi che patrino gli interessi di Costello assieme alla quacchera Shirley Figerhood (nota per avere già difeso dinanzi alla Corte suprema i «diritti dei racketeers» acciuffati da Apalachin), spera di farcela anche questa volta. Ma non nasconde le possibilità d'in-

successo all'uomo, nella cui mente nacque nel 1928 il tremendo progetto della «combinazione del delitto»).

E naturalmente Lucku Lucciano, Per Lucku, Frank Costello, scoravano un maledi-

to rito di procedura nell'operazione? Edward Bennett Williams, uno dei grandi avvocati neoyorchesi che patrino gli interessi di Costello assieme alla quacchera Shirley Figerhood (nota per avere già difeso dinanzi alla Corte suprema i «diritti dei racketeers» acciuffati da Apalachin), spera di farcela anche questa volta. Ma non nasconde le possibilità d'in-

successo all'uomo, nella cui mente nacque nel 1928 il tremendo progetto della «combinazione del delitto»).

E naturalmente Lucku Lucciano, Per Lucku, Frank Costello, scoravano un maledi-

to rito di procedura nell'operazione? Edward Bennett Williams, uno dei grandi avvocati neoyorchesi che patrino gli interessi di Costello assieme alla quacchera Shirley Figerhood (nota per avere già difeso dinanzi alla Corte suprema i «diritti dei racketeers» acciuffati da Apalachin), spera di farcela anche questa volta. Ma non nasconde le possibilità d'in-

successo all'uomo, nella cui mente nacque nel 1928 il tremendo progetto della «combinazione del delitto»).

E naturalmente Lucku Lucciano, Per Lucku, Frank Costello, scoravano un maledi-

to rito di procedura nell'operazione? Edward Bennett Williams, uno dei grandi avvocati neoyorchesi che patrino gli interessi di Costello assieme alla quacchera Shirley Figerhood (nota per avere già difeso dinanzi alla Corte suprema i «diritti dei racketeers» acciuffati da Apalachin), spera di farcela anche questa volta. Ma non nasconde le possibilità d'in-

successo all'uomo, nella cui mente nacque nel 1928 il tremendo progetto della «combinazione del delitto»).

E naturalmente Lucku Lucciano, Per Lucku, Frank Costello, scoravano un maledi-

to rito di procedura nell'operazione? Edward Bennett Williams, uno dei grandi avvocati neoyorchesi che patrino gli interessi di Costello assieme alla quacchera Shirley Figerhood (nota per avere già difeso dinanzi alla Corte suprema i «diritti dei racketeers» acciuffati da Apalachin), spera di farcela anche questa volta. Ma non nasconde le possibilità d'in-

successo all'uomo, nella cui mente nacque nel 1928 il tremendo progetto della «combinazione del delitto»).

E naturalmente Lucku Lucciano, Per Lucku, Frank Costello, scoravano un maledi-

to rito di procedura nell'operazione? Edward Bennett Williams, uno dei grandi avvocati neoyorchesi che patrino gli interessi di Costello assieme alla quacchera Shirley Figerhood (nota per avere già difeso dinanzi alla Corte suprema i «diritti dei racketeers» acciuffati da Apalachin), spera di farcela anche questa volta. Ma non nasconde le possibilità d'in-

successo all'uomo, nella cui mente nacque nel 1928 il tremendo progetto della «combinazione del delitto»).

E naturalmente Lucku Lucciano, Per Lucku, Frank Costello, scoravano un maledi-

to rito di procedura nell'operazione? Edward Bennett Williams, uno dei grandi avvocati neoyorchesi che patrino gli interessi di Costello assieme alla quacchera Shirley Figerhood (nota per avere già difeso dinanzi alla Corte suprema i «diritti dei racketeers» acciuffati da Apalachin), spera di farcela anche questa volta. Ma non nasconde le possibilità d'in-

successo all'uomo, nella cui mente nacque nel 1928 il tremendo progetto della «combinazione del delitto»).

E naturalmente Lucku Lucciano, Per Lucku, Frank Costello, scoravano un maledi-

to rito di procedura nell'operazione? Edward Bennett Williams, uno dei grandi avvocati neoyorchesi che patrino gli interessi di Costello assieme alla quacchera Shirley Figerhood (nota per avere già difeso dinanzi alla Corte suprema i «diritti dei racketeers» acciuffati da Apalachin), spera di farcela anche questa volta. Ma non nasconde le possibilità d'in-

successo all'uomo, nella cui mente nacque nel 1928 il tremendo progetto della «combinazione del delitto»).

E naturalmente Lucku Lucciano, Per Lucku, Frank Costello, scoravano un maledi-

to rito di procedura nell'operazione? Edward Bennett Williams, uno dei grandi avvocati neoyorchesi che patrino gli interessi di Costello assieme alla quacchera Shirley Figerhood (nota per avere già difeso dinanzi alla Corte suprema i «diritti dei racketeers» acciuffati da Apalachin), spera di farcela anche questa volta. Ma non nasconde le possibilità d'in-

successo all'uomo, nella cui mente nacque nel 1928 il tremendo progetto della «combinazione del delitto»).

E naturalmente Lucku Lucciano, Per Lucku, Frank Costello, scoravano un maledi-

to rito di procedura nell'operazione? Edward Bennett Williams, uno dei grandi avvocati neoyorchesi che patrino gli interessi di Costello assieme alla quacchera Shirley Figerhood (nota per avere già difeso dinanzi alla Corte suprema i «diritti dei racketeers» acciuffati da Apalachin), spera di farcela anche questa volta. Ma non nasconde le possibilità d'in-

successo all'uomo, nella cui mente nacque nel 1928 il tremendo progetto della «combinazione del delitto»).

E naturalmente Lucku Lucciano, Per Lucku, Frank Costello, scoravano un maledi-

to rito di procedura nell'operazione? Edward Bennett Williams, uno dei grandi avvocati neoyorchesi che patrino gli interessi di Costello assieme alla quacchera Shirley Figerhood (nota per avere già difeso dinanzi alla Corte suprema i «diritti dei racketeers» acciuffati da Apalachin), spera di farcela anche questa volta. Ma non nasconde le possibilità d'in-

successo all'uomo, nella cui mente nacque nel 1928 il tremendo progetto della «combinazione del delitto»).

E naturalmente Lucku Lucciano, Per Lucku, Frank Costello, scoravano un maledi-

to rito di procedura nell'operazione? Edward Bennett Williams, uno dei grandi avvocati neoyorchesi che patrino gli interessi di Costello assieme alla quacchera Shirley Figerhood (nota per avere già difeso dinanzi alla Corte suprema i «diritti dei racketeers» acciuffati da Apalachin), spera di farcela anche questa volta. Ma non nasconde le possibilità d'in-

successo all'uomo, nella cui mente nacque nel 1928 il tremendo progetto della «combinazione del delitto»).

E naturalmente Lucku Lucciano, Per Lucku, Frank Costello, scoravano un maledi-

to rito di procedura nell'operazione? Edward Bennett Williams, uno dei grandi avvocati neoyorchesi che patrino gli interessi di Costello assieme alla quacchera Shirley Figerhood (nota per avere già difeso dinanzi alla Corte suprema i «diritti dei racketeers» acciuffati da Apalachin), spera di farcela anche questa volta. Ma non nasconde le possibilità d'in-

successo all'uomo, nella cui mente nacque nel 1928 il tremendo progetto della «combinazione del delitto»).

E naturalmente Lucku Lucciano, Per Lucku, Frank Costello, scoravano un maledi-

to rito di procedura nell'operazione? Edward Bennett Williams, uno dei grandi avvocati neoyorchesi che patrino gli interessi di Costello assieme alla quacchera Shirley Figerhood (nota per avere già difeso dinanzi alla Corte suprema i «diritti dei racketeers» acciuffati da Apalachin), spera di farcela anche questa volta. Ma non nasconde le possibilità d'in-

successo all'uomo, nella cui mente nacque nel 1928 il tremendo progetto della «combinazione del delitto»).

E naturalmente Lucku Lucciano, Per Lucku, Frank Costello, scoravano un maledi-

to rito di procedura nell'operazione? Edward Bennett Williams, uno dei grandi avvocati neoyorchesi che patrino gli interessi di Costello assieme alla quacchera Shirley Figerhood (nota per avere già difeso dinanzi alla Corte suprema i «diritti dei racketeers» acciuffati da Apalachin), spera di farcela anche questa volta. Ma non nasconde le possibilità d'in-

successo all'uomo, nella cui mente nacque nel 1928 il tremendo progetto della «combinazione del delitto»).

E naturalmente Lucku Lucciano, Per Lucku, Frank Costello, scoravano un maledi-

to rito di procedura nell'operazione? Edward Bennett Williams, uno dei grandi avvocati neoyorchesi che patrino gli interessi di Costello assieme alla quacchera Shirley Figerhood (nota per avere già difeso dinanzi alla Corte suprema i «diritti dei racketeers» acciuffati da Apalachin), spera di farcela anche questa volta. Ma non nasconde le possibilità d'in-

successo all'uomo, nella cui mente nacque nel 1928 il tremendo progetto della «combinazione del delitto»).

E naturalmente Lucku Lucciano, Per Lucku, Frank Costello, scoravano un maledi-

to rito di procedura nell'operazione? Edward Bennett Williams, uno dei grandi avvocati neoyorchesi che patrino gli interessi di Costello assieme alla quacchera Shirley Figerhood (nota per avere già difeso dinanzi alla Corte suprema i «diritti dei racketeers» acciuffati da Apalachin), spera di farcela anche questa volta. Ma non nasconde le possibilità d'in-

successo all'uomo, nella cui mente nacque nel 1928 il tremendo progetto della «combinazione del delitto»).

E naturalmente Lucku Lucciano, Per Lucku, Frank Costello, scoravano un maledi-

to rito di procedura nell'operazione? Edward Bennett Williams, uno dei grandi avvocati neoyorchesi che patrino gli interessi di Costello assieme alla quacchera Shirley Figerhood (nota per avere già difeso dinanzi alla Corte suprema i «diritti dei racketeers» acciuffati da Apalachin), spera di farcela anche questa volta. Ma non nasconde le possibilità d'in-

successo all'uomo, nella cui mente nacque nel 1928 il tremendo progetto della «combinazione del delitto»).

E naturalmente Lucku Lucciano, Per Lucku, Frank Costello, scoravano un maledi-

to rito di procedura nell'operazione? Edward Bennett Williams, uno dei grandi avvocati neoyorchesi che patrino gli interessi di Costello assieme alla quacchera Shirley Figerhood (nota per avere già difeso dinanzi alla Corte suprema i «diritti dei racketeers» acciuffati da Apalachin), spera di farcela anche questa volta. Ma non nasconde le possibilità d'in-

successo all'uomo, nella cui mente nacque nel 1928 il tremendo progetto della «combinazione del delitto»).

E naturalmente Lucku Lucciano, Per Lucku, Frank Costello, scoravano un maledi-

to rito di procedura nell'operazione? Edward Bennett Williams, uno dei grandi avvocati neoyorchesi che patrino gli interessi di Costello assieme alla quacchera Shirley Figerhood (nota per avere già difeso dinanzi alla Corte suprema i «diritti dei racketeers» acciuffati da Apalachin), spera di farcela anche questa volta. Ma non nasconde le possibilità d'in-

successo all'uomo, nella cui mente nacque nel 1928 il tremendo progetto della «combinazione del delitto»).

E naturalmente Lucku Lucciano, Per Lucku, Frank Costello, scoravano un maledi-

to rito di procedura nell'operazione? Edward Bennett Williams, uno dei grandi avvocati neoyorchesi che patrino gli interessi di Costello assieme alla quacchera Shirley Figerhood (nota per avere già difeso dinanzi alla Corte suprema i «diritti dei racketeers» acciuffati da Apalachin), spera di farcela anche questa volta. Ma non nasconde le possibilità d'in-

successo all'uomo, nella cui mente nacque nel 1928 il tremendo progetto della «combinazione del delitto»).

E naturalmente Lucku Lucciano, Per Lucku, Frank Costello, scoravano un maledi-

to rito di procedura nell'operazione? Edward Bennett Williams, uno dei grandi avvocati neoyorchesi che patrino gli interessi di Costello assieme alla quacchera Shirley Figerhood (nota per avere già difeso dinanzi alla Corte suprema i «diritti dei racketeers» acciuffati da Apalachin), spera di farcela anche questa volta. Ma non nasconde le possibilità d'in-

successo all'uomo

Alla manifestazione hanno partecipato migliaia di cittadini

# Corteo contro le atomiche sfila per le vie di Milano



MILANO — Il corteo organizzato dal Comitato per il disarmo atomico in piazza del Duomo (Telefoto)

Sessanta quintali sequestrati a Cremona

## Mangime speciale per gonfiare i buoi

Il prodotto era denominato « ingrassante rapido per bovini »

Dopo lo scandalo delle « vacche ringiovanite » sta per assumere vaste e certamente più pericolose proporzioni quello dei buoi « gonfiati ». A Cremona sono stati sequestrati circa sessanta quintali di mangime contenente sostanze non consentite dalla legge ed in particolare modo « mentitoracile », una sostanza antitiroide. L'operazione è stata condotta dalla « squadra mobile » della questura in collaborazione con il servizio veterinario comunale su segnalazione del veterinario provinciale. Il prodotto, denominato « ingrassante rapido per bovini », è stato sequestrato presso uno stabilimento cremonese, la ditta « Prodotti integrativi zootechnici », il cui titolare è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Trova quindi clamorosa conferma quanto già da noi più volte denunciato circa i metodi usati da numerosi

Nel caso in questione, non

La « sfilata silenziosa » da Porta Romana a Piazza del Duomo

MILANO, 14. — Un lungo, silenzioso corteo, che parlava alla città attraverso le parole d'ordine stampate sui cartelli con la inconfondibile sigla del Comitato per il disarmo atomico, ha percorso la strada di poca dei cittadini di Milano, in solida comuneione con quanti anche nelle altre città italiane e straniero avevano accolto l'invito della Federazione europea contro le armi nucleari alla manifestazione.

Telegiorni di adesioni sono giunti da François Mitterrand e dal premio Nobel Heisenberg.

« Disarmo generale, controllato », « No agli esperimenti nucleari », due frasi che si ripetevano in centinaia di cartelli lungo il corteo, il senso dell'iniziativa che ha ricevuto l'adesione di personalità e uomini compiuti delle più diverse idee politiche.

Accanto al pret. Rodolfo Margaria, promotore della marcia silenziosa erano i prot. Zamolo, il dottor Elio Ugo Zorzoli, il prot. De Michelis, l'ing. Venturini, l'avv. Pellegrini, Pestelli, la signora Borsig, che con lui collaborano al comitato Italiano antatomico. Ma con essi erano anche parlamentari, esperti politici e sindacali, numerosi rappresentanti della cultura dell'arte e centinaia e centinaia di lavoratori, di studenti, di casalinghi di professionisti.

Nella lunga fila abbiamo visto, tra gli altri, il compagno Aldo Boner, il compagno socialisti Pernatta, la segretaria della Cisl, Ortolini della Cisl, l'on. Cicetta Florenzini della Udi provinciale, il compagno Cossutta, segretario della Federazione del Pci, il compagno Carra, sindaco di Sesto, gli on. Arialdo Baffi e Pino Re, i sen. Marzolla e Montagnani-Murru, l'ombrone Greppi, Sergio Taroni del Partito radicale, l'architetto Rogers, Ernesto Treccani e con lui il più famoso gruppo di artisti: i pittori Antonietta Raspini e Pasetti, lo scultore Sestini, Zanettini, segretario del Sindacato artisti.

La sfilata ha preso l'avvio da piazzale Madoglio d'Oro alle ore 17. I giovani, numerosissimi e straordinariamente attivi, hanno dato le parole d'ordine riempiondo la sfilata. Silenziosa e serena la manifestazione ha imboccato Corso di Porta Romana, dove la folta eccezionale del sabato pomeriggio ha fatto al suo marciapiedi, inizio al silenzio del corteo, il proprio silenzio in un'atmosfera di profonda partecipazione.

Gruppi di giovani e ragazzi distribuivano i volantini del comitato antatomico. Mano a mano che si inoltrava verso il centro, la sfilata si arricchiva di sempre nuovi partecipanti: uomini e donne si staccavano dalla folla per unirsi al corteo.

Attraverso piazza Miseroni e via Mazzini, la marcia silenziosa è giunta in Piazza del Duomo dove ha fatto cerchio attorno al prot. Margaria che ha brevemente ringraziato quanti avevano partecipato: uomini e donne si staccavano dalla folla per unirsi al corteo.

Attraverso piazza Miseroni e via Mazzini, la marcia silenziosa è giunta in Piazza del Duomo dove ha fatto cerchio attorno al prot. Margaria che ha brevemente ringraziato quanti avevano partecipato: uomini e donne si staccavano dalla folla per unirsi al corteo.

Attraverso piazza Miseroni e via Mazzini, la marcia silenziosa è giunta in Piazza del Duomo dove ha fatto cerchio attorno al prot. Margaria che ha brevemente ringraziato quanti avevano partecipato: uomini e donne si staccavano dalla folla per unirsi al corteo.

Un minuto di silenzio nel ricordo dei morti di Hiroshima e Nagasaki e di tutte le vittime delle esplosioni nucleari ha chiuso la manifestazione.

La partecipazione tenue, ma determinata in seguito al regolamento, per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

per le elezioni, delle liste dei candidati dell'Intesa, cattolica e dei SAG (socialdemocratici), nei confronti delle quali si erano accampati avvocati regolamentari e che non

avevano ragione di aver

partecipato, ha aperto la strada

La riscossa sindacale e i suoi significati politici

# Napoli scossa da un'onda di lotte operaie

**Avanzata della CGIL — Ferma per il terzo giorno l'Italsider di Bagnoli**

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 14. — Un'ondata di lotte sindacali definita « senza precedenti nella storia di Napoli » e un notevole aumento dei voti CGIL nelle elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne caratterizzano questa vigilia pre-elettorale. Dal principio dell'anno, ma soprattutto dal marzo scorso ad oggi, hanno scioperato o sono tuttora in lotta metalmeccanici e impiegati comunali, conciapelli e petrolieri, autotrenatori, commesse di grandi magazzini, tessili, insegnanti e perfino dipendenti di grandi alberghi. In totale: circa 30.000 mila lavoratori.

Si tratta in alcuni casi come alla Freda (Fabbrica di ceramiche) e all'ITTER (tubi elettrici per televisori) di lotte molto dure con cortei, cariche di polizia, ferimenti e arresti, contro la chiusura degli stabilimenti. In altri casi va sottolineato il fatto che si è scopiaato per la prima volta: allo stabilimento FIAT, per esempio, o alla fabbrica di macchine utensili SAIMCA, o alla Rinascente. La FIAT e la SAIMCA sono entrate in produzione due anni fa. La raffineria Mobiloli, invece, è attiva dall'immediato dopoguerra, ma dal '48, per ben quattordici anni, le maestranze non scioperavano più o partecipavano con sevizie difficili a scioperi nazionali di categoria.

Altri esempi diversi, ma non meno interessanti: gli operai dell'Eternit (cemento) che avevano già fatto quaranta giorni di sciopero l'estate scorsa raggiungendo buoni risultati, hanno ripreso la lotta e ottenuto nuovi successi. L'imprenditore editore Carola, presidente dell'Unione industriale e teorico del sottosalaro come strumento di sviluppo, è stato costretto a raddoppiare il premio di presenza agli operai del suo cantiere.

A questo clima di tussossa operaia corrisponde un aumento dei voti CGIL nelle elezioni per le Commissioni interne. Nel settore metallurgico, la FIOM è passata da 5260 a 6430 voti cioè dal 60,6 al 65,9 per cento. L'aumento si è registrato in tutte le fabbriche (con la sola eccezione dei cantiere metallurgici italiani di Tracca e Castellammare, dove l'azione padronale è stata particolarmente pesante). La CISL, per contro, ha perduto in percentuale (dal 24,3 al 21,3 per cento), mantenendo i voti dell'anno scorso: 2114.

Si sottolinea, come particolarmente significativo il caso dell'Italsider di Bagnoli (che ha scioperato anche oggi terzo giorno consecutivo), dove la CGIL ha guadagnato 509 voti. Ciò significa che la netta maggioranza degli 800 nuovi assunti — tutti giovani selezionati attraverso le raccomandazioni dei parrocchi — si è pronunciata per il sindacato di classe.

I comunisti napoletani si guardano bene dal trasferire meccanicamente sul piano delle interpretazioni politiche e delle previsioni elettorali l'ondata di scioperi, da un lato, e l'aumento dei voti CGIL, dall'altro. Essi però giudicano che i due fenomeni concomitanti mettano in luce una precisa tendenza si-

## I contadini campani rifiutano di dare le regalie ai padroni

**Grandi manifestazioni a Napoli, Caserta e Benevento - Due mila coltivatori in corteo fino all'ospedale Pellegrini ove hanno portato uova, vino e pollame**

NAPOLI, 14. — Nella regione campana si sono avute nella giornata di oggi numerose manifestazioni di contadini per la riforma agraria e per porre fine alle pressioni dei proprietari terrieri: a Caserta si è svolta una grande manifestazione alla presenza del compagno Emilio Sereni; a Benevento delegazioni di donne si sono recate a portare all'ospedale cittadino frutta, ortaggi, galline. Si tratta delle famose « regalie » che in occasione della Pasqua i contadini avrebbero dovuto portare ai padroni delle terre che le vorano con contratti feudali. A Napoli, a piazza Municipio, circa due mila contadini della varie zone agricole della provincia, con i treni della Vesuviana, con pullman, pratica, sono arrivati i coltivatori diretti con uova, galline, ortaggi, uno che ha portato in dono ai deputati dell'ospedale Pellegrini. Infatti la parola d'ordine lanciata in questi giorni dall'Ufficio provinciale dei contadini è stata « per Pasqua

accentuata nella classe operaia napoletana la rottura con il paternalismo laurino e clericale, e si fa strada una maggiore capacità di scelta politica, che potrebbe avere le sue conseguenze anche sul terreno elettorale. In ogni caso, i lavoratori di Napoli respingono la linea di uno sviluppo pagato col sottosuolo, predicata da alcuni teorici borghesi e ne impongono un'altra: più atti saluti come molla di espansione industriale e di progresso economico.

**ARMINIO SAVIOLI**  
Sciopero unitario all'Italsider di Piombino

Piombino, 11. — I sindacati hanno proclamato lo sciopero di 24 ore all'Italsider di Piombino per ottenere in contrattazione, sull'applicazione degli incentivi, una clausa dall'azienda a partecipazione statale, in violazione agli accordi.

Dibattuti al 3º Congresso regionale

## Successi e limiti dell'azione della C.G.I.L. in Sicilia

**Accanto a lotte riuscite (come a Gela) permangono residui della « politica di rinascita » Rafforzare il legame fra azione rivendicativa e riforme - Oggi parla l'onorevole Foa**

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 14. — Il dibattito sviluppatosi oggi al congresso regionale della CGIL, con gli interventi di decine di delegati, ha confermato che una parte sempre maggiore del quadro sindacale e partecipe in Sicilia si sforza per affermare, nella complessa situazione isolana, un più forte potere contrattuale del sindacato. Il congresso è ancora alla verifica delle prime esperienze. Si tratta dei primi passi, ma è indubbi che essi indicano una tendenza positiva, come dimostrano le lotte dei minatori e quelle che nelle ultime settimane hanno movimentato e portato alla vittoria cinquemila metalmeccanici ed edili impegnati nella costituzione del « petrochimico » ENI di Gela. Tuttavia, specie al centro dell'isola, esistono ancora organizzazioni che si attardano su una vecchia concezione della « politica di rinascita » e proclamano lo sciopero generale di zona, senza stabilire un giusto rapporto fra le lotte che partono dall'azienda e dal cantiere.

Il congresso è ancora alla verifica delle prime esperienze. Si tratta dei primi passi, ma è indubbi che essi indicano una tendenza positiva, come dimostrano le lotte dei minatori e quelle che nelle ultime settimane hanno movimentato e portato alla vittoria cinquemila metalmeccanici ed edili impegnati nella costituzione del « petrochimico » ENI di Gela. Tuttavia, specie al centro dell'isola, esistono ancora organizzazioni che si attardano su una vecchia concezione della « politica di rinascita » e proclamano lo sciopero generale di zona, senza stabilire un giusto rapporto fra le lotte che partono dall'azienda e dal cantiere.

**BRACCianti: si sviluppa l'azione**

Si sta sviluppando in tutte le zone braccianti l'azione per un nuovo ordinamento contrattuale. La riforma agraria, il miglioramento della previdenza. Grandi manifestazioni si sono avute in numerosi centri delle province di Bari, Lecce e Rovigo. Nelle zone a risata e stati indetta una settimana di lotte a partire da domani.

**TESSILI: difendere e superare il contratto**

Federessili-CISL e FIOT-CGIL dibattono in questi giorni della contrattazione integrativa e di sviluppare in relazione all'espansione dei vari settori e dell'offensiva padronale che tende ad antenere la conquista del recente contratto. Il comitato centrale della FIOT si è riunito i 17 e 18 di aprile.

**METALLURGICI: ferme le O.M.F.P.**

Gli operai delle Officine meccaniche ferrovie pastore hanno effettuato ieri un nuovo sciopero di 24 ore — risulta al 99% nonostante l'improvvisa astensione della CISL — per prima e rendimento.

La CGIL ha elaborato a Gela — insieme con gli ope-

rai — gli obiettivi da conquistare, e questo ha portato al fallimento dell'accordo separato CISL-CGIL, sindacati che oggi lo scontrano con la perdita di iscritti e dirigenti. L'esperienza e anche stata importante perché ha dimostrato che l'intellettuale delle zone salariali può essere concretamente smantellata attraverso le lotte che partono dall'azienda e dal cantiere.

La CGIL si pone ora di aprire un discorso analogo nelle altre zone di recente sviluppo, e di approfondirlo soprattutto all'interno delle aziende monopolistiche, da quelle Leghe e nell'effettiva dove si proietta all'esterno il capace di dirigere fino in

### MONDO DEL LAVORO

#### MANUFATTI IN CEMENTO: contratto firmato

Dopo le lotte dei giorni scorsi, è stato siglato il contratto per il settore manufatti in cemento. I risultati (quindici posti di fila FILLEA-CGIL) aumento del 10% due ore di riduzione d'orario, premio di 6 mila lire, premio di anzianità di 100 e 150 ore a 10 e 20 anni di anzianità, ed altre migliorie per un onere complessivo del 18%.

#### BRACCianti: si sviluppa l'azione

Si sta sviluppando in tutte le zone braccianti l'azione per un nuovo ordinamento contrattuale. La riforma agraria, il miglioramento della previdenza. Grandi manifestazioni si sono avute in numerosi centri delle province di Bari, Lecce e Rovigo. Nelle zone a risata e stati indetta una settimana di lotte a partire da domani.

#### TESSILI: difendere e superare il contratto

Federessili-CISL e FIOT-CGIL dibattono in questi giorni della contrattazione integrativa e di sviluppare in relazione all'espansione dei vari settori e dell'offensiva padronale che tende ad antenere la conquista del recente contratto. Il comitato centrale della FIOT si è riunito i 17 e 18 di aprile.

#### METALLURGICI: ferme le O.M.F.P.

Gli operai delle Officine meccaniche ferrovie pastore hanno effettuato ieri un nuovo sciopero di 24 ore — risulta al 99% nonostante l'improvvisa astensione della CISL — per prima e rendimento.

La CGIL ha elaborato a

disegno egemonico dei più fondi un'iniziativa unitaria che abbraccia tutto il settore. Gli agricoltori, dopo avere resistito tenacemente alle richieste dei braccianti, sono passati al contrattacco e la loro agitazione sulla crisi dell'agricoltura (per ottenere indennizzazioni, provvidenze regionali) e valsa a spostare i termini del discorso avviato — anche tra le masse dei coltivatori diretti — sul tema delle riforme strutturali. Tutto ciò pone oggi il problema delle alleanze tra braccianti e piccoli proprietari, per una profonda modifica dei rapporti nelle campagne, e in particolare di una iniziativa coordinata tra il sindacato unitario, l'Alleanza dei coltivatori e il movimento cooperativistico. Due convegni di Leghe braccianti nei settori agricolo e vivai-

colto si svolgeranno a scadenza immediata per il rilancio della lotta.

In un messaggio al Congresso, il presidente della Regione ha assicurato che il governo terà conto della presenza dei sindacati nella elaborazione del piano di sviluppo. Domani, manifestazione conclusiva, con un discorso del compagno Vittorio Foa.

#### Domani sciopero al ministero dell'Agricoltura

Domani avrà inizio lo sciopero di due giorni indetto dai braccianti al ministero dell'Agricoltura. La scissione ha mancata corrispondenza d'una certa « una tantum », a cominciare dal maggiore lavoro. Benché gli organi di repressione fanno finta di niente, il disegno di riforme, il diffusione del trattamento di rigore, il lavorare in molte zone

**Confermato: la Fiat acquista la Citroen**

PARI, 14. — Negli ambienti economici privati trova conferma l'ipotesi già avanzata circa l'acquisto della Citroen e della SIMCA da parte della FIAT. Si era parlato di una misteriosa società straniera che avrebbe comprato 250.000 azioni della SIMCA: ora si afferma con grande sicurezza che si tratta del monopolio automobilistico torinese. Nello stesso tempo Agnelli, presidente della Michelin, affirma la più grande società di pneumatici francesi gli ceda il capitale della Citroen, in cambio delle sue azioni nella Montecatini.

Il padrone della FIAT — sempre alle informazioni parigine — vorrebbe costituire un cartello automobilistico capace di far fronte alla concorrenza della Volkswagen, Agnelli ha dato disposizioni ad una banca svizzera di acquistare il 50 per cento del pacchetto azionario della SIMCA, della quale la FIAT già possiede il 30% del capitale, mentre la Chrysler ne ha solo il 28%. Sembra anche che De Gaulle si sia preoccupato per l'iniziativa della FIAT ed abbia ordinato ad alcuni suoi esperti di condurre un'indagine a questo proposito.

#### I canoni agrari saranno controllati

La commissione agricoltura della Camera ha approvato, in sede legislativa, nuove disposizioni di legge sui fitti di fondi: istituiti il testo e sotto di due proposte, la prima avanzata dal compagno on. Gomez De Ayala, la seconda dall'on. Bonomi. Si tratta di norme che innovano notevolmente la legislazione attuale. Esse, infatti, dispongono un controllo assoluto dei canoni di affitto i quali potranno essere corrisposti in natura o in denaro ma sempre nella misura non eccessiva: i limiti stabiliti dalla commissione provinciale per l'equo canone.

Altri articoli della legge fissano la composizione delle commissioni provinciali, stabilisce la rappresentanza degli affittuari contadini e dei proprietari, assieme a due tecnici.

L'approvazione della legge — che ora dovrà essere approvata dal Senato — rappresenta senza dubbio un successo dell'azione dei contadini.

Nelle scorse settimane si è svolta una furiosa campagna di stampa con rivelazioni a sorpresa per i due testi, uno favorito del governo, da uno contrario, con la sospensione di mani e zootecnici integrati da braccianti e dirigenti.

Già da parecchi mesi, e con quotidiani e periodici, si discute di riforme di coerenza scientifica. La società Vitasol di Brescia, per il quale non si è mai adattata a partecipare come tutti gli altri, ha trattato con la Camera di commercio di Riccione, la Zootecnia, per la produzione di zootecnia e spiegato le sue stesse neanche le leggi, un concorrente molto forte.

Le due produzioni esistenti sempre esistono sulle stesse piattaforme, spesso d'altre dimensioni, e la Vitasol ha sempre resistito sulle sue posizioni specifiche, d'altre dimensioni. In questi mesi, la Vitasol ha rivelato la sua capacità di competenza scientifica, e di produrre zootecnia di qualità.

La Vitasol ha sempre resistito sulle sue posizioni specifiche, d'altre dimensioni. In questi mesi, la Vitasol ha rivelato la sua capacità di competenza scientifica, e di produrre zootecnia di qualità.

## SOGGIORNI ESTIVI

### VILLA GIOIOSA

MIRAMARE, DI RIMINI

Via Adria, 2 - Tel. 30364

A pochi passi dal mare.

L'ambiente familiare ed ac-

commodo è caratterizzato

dalla signora Paol, idea e

dalle sue figlie. — Prezzi mo-

deri — Interpellateci.

me e interpellateci.

Una denuncia dell'on. Napolitano

## L'Intersind acutizza le vertenze

Intollerabile comportamento delle aziende a Partecipazione statale con i metalmeccanici - Lo sganciamento dell'I.R.I. dalla Confindustria dev'essere effettivo

(Dalla nostra redazione)

TERNI, 14. — Il compagno on. Giorgio Napolitano ha parlato oggi a Terni sul tema dei rapporti tra classe operaia e industria di Stato. Dopo avere ampiamente trattato i problemi dello sviluppo del settore siderurgico pubblico e della funzione che esso deve assolvere nel quadro di una programmazione democratica dello sviluppo economico, Napolitano ha quindi affrontato le questioni del comportamento delle aziende a partecipazione statale nei confronti delle rivendicazioni dei lavoratori.

Se il governo di centro-sinistra vuole davvero introdurre elementi di progresso democratico nella situazione italiana — ha affermato l'on. Napolitano — è chiaro che esso deve tra l'altro avviare una nuova politica del lavoro. Lo stesso presidente del Consiglio ha posto nelle sue dichiarazioni programmatiche il problema della libertà nelle aziende e del riconoscimento dei sindacati, e ha dato, inizio a un nuovo ciclo di incontri con i rappresentanti del mondo del lavoro. Ma come si concilia con questi impegni l'atteggiamento delle aziende a partecipazione statale?

Sono in questo momento in corso, ha continuato Napolitano — aspre lotte di lavoratori in numerose aziende dell'I.R.I. da quelle pavimentate di tutta Italia alla Siemens, dall'Alfa Romeo alla Dalmine. Nessuno, certo, ha mai pensato che i lavoratori potessero ottenere condizioni economiche privilegiate dall'industria di Stato: la questione che si pone è quella della conquista di più alti salari sia nelle aziende private che nelle aziende pubbliche, e per questo i lavoratori si battono nelle une e nelle altre. Inammissibile è però l'opposizione di principio sui cui i dirigenti I.R.I. sono attestati nei confronti di ogni elemento d'innovazione del sistema contrattuale e del rapporto di lavoro, e semplificamente vergognoso è il ricorso (come alla Siemens di Milano) ai più brutali metodi di provocazione e di arbitrio.

Prendendo la parola alla recente assemblea dell'Intersind, — ha ricordato Napolitano — il prof. Petri si è dichiarato poco ottimista per quanto riguarda i rapporti sindacali nelle aziende a partecipazione statale e ha aggiunto che le lotte dei lavoratori sono le benvenute, purché si svolgano « nel rispetto dei patti ». Ma questo — ha sottolineato Napolitano — è lo argomento con cui la Confindustria respinge ogni discussione sulla contrattazione integrativa, principio che l'Intersind e la Confindustria hanno respinto ancora in occasione del recente incontro coi sindacati per il rinnovo del contratto dei metallurgici.

In quanto alla « correttezza di comportamento » invocata dal presidente dell'I.R.I., si debbono forse prendere ad esempio quei dirigenti della Siemens che hanno schiaffeggiato un'operaia e licenziato un membro di Commissione interna? Questi metodi ripugnano al costume democratico, così come ripugna alla esigenza di una nuova politica del lavoro il rifiuto di contrattare una nuova classificazione delle qualifiche o di accettare il principio della

## Sciopero nei quartieri europei di Algeri e Orano Manifestazioni dell'O.A.S. per la condanna di Jouhaud

Gli avvocati domandano la grazia contrariamente a quanto era stato annunciato prima della sentenza - Assassino il direttore commerciale di Air France

(Dai nostri corrispondenti)

PARIGI, 14. — Sulla sorte effettiva dell'ex generale Jouhaud, condannato a morte ieri sera dall'alto tribunale militare, cominciano già a profilarsi dubbi ed estazioni. Una cosa sicura è che gli avvocati domandano la grazia. Come si sa, il verdetto è inappellabile, e solo De Gaulle può salvare Jouhaud dalla ghigliottina (non dalla fucilazione, perché Jouhaud è stato radiato dai quadri dell'esercito). Il gesto di dichiarare, nelle arringhe difensive, che Jouhaud non avrebbe presentato la domanda di grazia, si è rivelato subito come un expediente tattico della difesa per tentare d'influenzare la corte. Subito dopo che è stata emessa la sentenza, gli avvocati difensori sono corsi all'Eliseo, per depositare una domanda scritta di udienza al presidente della Repubblica. Poi essi hanno dichiarato ai giornalisti che il ricorso era fatto di loro iniziativa, contro la volontà di Jouhaud. Verso le scorsamente credibile. Di fatto il ricorso per la grazia esiste. Adesso tocca al consiglio superiore della magistratura di riunirsi, per stabilire se la domanda sia accettabile e per presentare il dossier relativo a De Gaulle. Siccome questo organismo si riunirà solo dopo le vacanze di Pasqua, l'esecuzione della sentenza è sicuramente procrastinata di almeno dieci giorni. Il luogotenente di Jouhaud ricomincia a sperare, ammesso che egli abbia mai disperato.

La condanna a morte del generale ha provocato la indignazione da L'Aurore, il giornale che non ha mai smesso di manifestare la sua aperta simpatia per l'OAS. Il direttore di questo quotidiano, compito degli enti deve essere di promuovere lo sviluppo dell'agricoltura e delle attività industriali, connesse a commerci connessi, e commerciali, attraverso l'estrazione e lo sviluppo della proprietà coltivatrice associata a varie forme, assistita finanziariamente e tecnicamente: ciò non può essere raggiunto senza adeguati interventi nelle strutture agrarie, di mercato e finanziarie. Non è possibile, E' incomprensibile. E' escluso.

In Algeria, gli europei hanno reagito con qualche moto di protesta. Durante la notte scorsa, e nella giornata di oggi, a Orano vi sono state rumorose manifestazioni di piazza. Ad Algeri e Orano è stato ordinato lo sciopero generale, che molti, stamane, hanno adottato prima di applicare la consegna. Solo verso le 11 lo sciopero è diventato effettivo e pressoché totale nelle città europee: segno che sarebbe bastato un pronto intervento militare per impedire l'estensione. D'altra parte, l'OAS ha ucciso anche oggi, spietatamente, nelle strade. Dopo aver fatto saltare tre giorni fa due piloni della torre di controllo dell'aeroporto, hanno assassinato ieri sera il direttore commerciale per l'Algeria della compagnia Air France. S. T.



PARIGI — La sorella dell'ex generale Jouhaud viene portata via su una barella dal palazzo di giustizia dopo essere svenuta all'annuncio della condanna a morte del fratello (Telefoto)

### Guerra fra le bande negli Stati Uniti

## Rapito a New York il «re dello spogliarello»

Anthony Strollo stava mettendo i bastoni fra le ruote di altri potenti gangsters italo-americani - Anastasia, Profaci e l'Anonima assassini lo hanno «punito»?

NEW YORK, 14. — Il «re dello spogliarello» italiano-americano Anthony Strollo, detto Tony Bender, è scomparso dalla propria abitazione del New Jersey e la polizia ritiene che vi siano 50 probabilità su cento di trovarlo morto e altre 50 di non ritrovarlo affatto. Tony, assieme a Vito Genovese, attualmente in carcere ad Atlanta, avrebbe fomentato una serie di guerre e ribellioni nelle file della malavita, sfociate negli assassinii di Albert Anastasia e di «Little Augie» Pisano; nella lotta tra i fratelli Gallo e la ban-

da di Joseph Profaci e nel-  
studi di Michael Clemens al «re del porto» di New York, Anthony Anastasia. La scomparsa di Strollo sarebbe la risposta dei maggiori della malavita, che egli aveva tentato di spodestare. Anthony Strollo e l'apparenza uno degli nomini «più tranquilli» della malavita americana, eppure la polizia gli attribuisce crimini fra i più gravi. Le sue attività presenti vanno da quella prediletta di organizzatore di spogliarelli clandestini nei locali del Greenwich Village, alla gestione di bische, allo spazio di stupefacenti e alle estorsioni sul «fronte del porto».

Tony Bender controlla i moli del New Jersey, che fronteggiano la dà dal fiume il «Waterfront» di New York dominato da Anthony Anastasia. Di recente Tony avrebbe sballato Michael Clemente, da poco dimesso dal carcere, a sfidare il potere di Anastasia, «invasando» alcuni suoi moli.

### Ben Bella di ritorno a Tunisi

TUNISI, 14. — Ben Bella e i leader dei G.R.A. sono stati all'aeroporto di Tunis ricevuti da Bourghiba e da Ben Khedda e accolti da manifestazioni di entusiasmo popolare. A Bourghiba che aveva dichiarato che «La capitale di guerra dell'Algeria è stata Tunisi», Ben Bella ha risposto «Affermando che - La rivoluzione tunisina ha uscito da una piccola lotta per entrare nella grande lotta». Ben Bella ha detto che c'è una cosa più importante di quanto sia stato concluso fino ad ora ed è il compito che incombe: - Andate verso gli arabi verso gli africani. Perché noi siamo i vicepresidenti del G.R.A. ha ripetuto queste parole tre volte ed ha aggiunto: - La rivoluzione algerina saprà compiere anche questa sua seconda tappa...».



ELENA COTTA e CARLO ALIGHIERO in una scena della commedia «Te lo di ragno» di Agatha Christie che andrà prossimamente sulle scene del Valle

## Dalla prima

### POMPIDOU

posito di De Gaulle di appoggiarsi sull'Africa per egemonizzare l'Europa. In altre parole, Pompidou dovrebbe dirigere l'opera di sviluppo di un mercato comune tra la Francia e i paesi africani «cooperanti», per affermare il predominio politico francese anche in Europa. I mezzi di cui lo Stato dispone sono forti: si tratta di far sì che anche i monopoli privati profitino ora dell'infrastruttura (creata per esempio in Algeria col piano di Costantina) sviluppandola in struttura durevole, legata alla Francia.

Sul piano economico interno, non si può opporre Pompidou a Debré. Molte delle riforme fatte da Debré sono state suggerite da Pompidou. Non si deve attendersi dunque una « liberalizzazione » rispetto alla tendenza al dirigismo di Debré; questa tendenza infatti non era tanto il frutto di un'idea particolare dell'ex primo ministro, quanto il risultato di un'evoluzione oggettiva. La Francia è il paese capitalista, in cui il capitalismo di stato e la conseguente pianificazione sono i più avanzati non solo rispetto all'Europa, ma anche all'America. Il 60% del credito è in mano allo Stato. Più della metà della produzione nazionale totale (industria pesante, industria di trasformazione, servizi) dipende da organismi e istituzioni statali.

La statuizione dell'economia, in Francia, è acquisita a più del 50%. Con ciò non si deve trascurare il ruolo di esponente di una delle più grandi banche private, che è caratteristico di Pompidou. Come agirà il primo ministro di fronte al problema del continuo aumento del costo della vita? Prenderà provvedimenti di natura solo contingenti o interverrà sulle strutture? Come risponderà all'inevitabile ondata rivendicativa, soprattutto dei lavoratori dipendenti dai servizi pubblici e dalle industrie nazionalizzate? E' qui che tutti attendono al varco Georges Pompidou, per misurare il valore politico effettivo.

L'ex primo ministro Debré ha riunito per l'ultima volta, stamane, il suo gabinetto. Prima di staccarsi dai collaboratori, egli ha tenuto ricordare loro, in un bilancio completo, l'opera svolta. Non è soltanto lui, del resto, che tutti attendono al varco Georges Pompidou, per misurare il valore politico effettivo.

Il sabato sera della settimana scorsa, tre uomini si sono recati a prendere Tony Bender, e Tony li ha seguiti. Alla moglie che lo aveva a casa «per fare quattro chiacchiere», e Tony li ha seguiti. Alla moglie che lo aveva a casa «per fare quattro chiacchiere», e Tony li ha seguiti. Alla moglie che lo aveva a casa «per fare quattro chiacchiere», e Tony li ha seguiti.

Il sabato sera della settimana scorsa, tre uomini si sono recati a prendere Tony Bender, e Tony li ha seguiti. Alla moglie che lo aveva a casa «per fare quattro chiacchiere», e Tony li ha seguiti.

Tony Bender controlla i moli del New Jersey, che fronteggiano la dà dal fiume il «Waterfront» di New York dominato da Anthony Anastasia. Di recente Tony avrebbe sballato Michael Clemente, da poco dimesso dal carcere, a sfidare il potere di Anastasia, «invasando» alcuni suoi moli.

Puntualmente, la previsione si è avverata: da quando Debré ha annunciato le proprie dimissioni, non c'è giornale che non parli di lui in questo tono e sovente in termini di elogi. E' la prima volta che questo accade, da quando Debré divenne primo ministro. Non si tratta di un gesto formale: è sin d'ora il trampolino per il suo rientro, in condizioni migliori. Del resto, nella sua lettera di congedo all'ex primo ministro, De Gaulle dice esplicitamente: «Voi prendete ora un più largo respiro, per prepararvi ad intraprendere, quando sarà giunto il momento, un'altra fase della vostra azione...».

I giornali specializzati in informazioni di prima mano suppongono che Debré voglia farsi eleggere vicepresidente appena sarà realizzata la riforma costituzionale necessaria. Come sappiamo, questo è uno dei tanti progetti di De Gaulle per rafforzare e rendere stabile il regime nel quadro di un sistema presidenziale.

## avviso per i visitatori della

### Fiera di Milano

La Fiera rimane chiusa al pubblico nelle mattinate del martedì e venerdì 13-17-20 e 24 Aprile, riservate ai Compratori. Richiedere alle Ditta espositrici di cui si è clienti o alle Associazioni di categoria le speciali «Carte di qualificazione» per ottenere alle Biglietterie il biglietto di Compratore (prezzo L. 400). L'ingresso è comunque vietato ai bambini e ai ragazzi.

La Fiera rimane chiusa al pubblico anche il 26 e il 27 Aprile per le Giornate del Cliente.



## Centro Internazionale degli Scambi

L'ingresso al «Centro» è riservato ai soli operatori economici.

## La CAMERA DI COMMERCIO di UNGHERIA

### Vi invita

A VISITARE GLI STANDS DELLE IMPRESE UNGHERESI ALLA FIERA DI MILANO

GENERALI ALIMENTARI (pollame, conserve, formaggio, burro, uova, ecc.)

Esportatrici: TERIMPEX, Budapest

Pad. N. 14, posteggio: 14701 - 02 - 03

BEVANDE (vino Tokaj, liquore di albicocca di Kecskemét)

Esportatrici: MONIMPEX, Budapest

Pad. N. 14, posteggio 14701 - 02 - 03

ARTICOLI PER CAMPING (materassini di gomma, tende, mobili per camping)

Esportatrici: CHEMOLIMPEX, HUNGAROTEX, ARTEX, Budapest

Campeggio (sotto portico) posteggio 36088 - 090

SEMENTI, RISO, ZUCCHERO, ecc.

Esportatrici: AGRIMPEX, Budapest

Pad. N. 14, posteggio 14701 - 02 - 03

PRODOTTI DELL'ARTIGIANATO

Esportatrice: ARTEX, Budapest

Pad. N. 30, posteggio 30408 - 09

STRUMENTI ELETTRONICI, ELETTRICI, PNEUMATICI

Pad. N. 33, posteggio 941

Esportatrice: METRIMPEX, Budapest

MACCHINARI PER L'INDUSTRIA CHIMICA

Esportatrice: NIKEX, Budapest

Salone delle macchine per l'industria chimica

Posteggio 7056

Motoscali, darsena 40-B, posteggio 40522

L'Ufficio Commerciale Ungherese si trova presso il «CENTRO INTERNAZIONALE DEGLI SCAMBI» Salone D, 1º piano

## IL BANCO DI NAPOLI

Istituto di Credito di Diritto Pubblico

fondato nel 1539

Fondi patrimoniali e riserve: L. 19.545.941.443

Riserva speciale Cred. Ind.: L. 8.147.238.823

comunica alla Clientela che nella

## XL FIERA DI MILANO

funziona un proprio sportello per le occorrenti bancarie degli Espositori e dei Visitatori

### PADIGLIONE

## BANCO DI NAPOLI

Viale Industria - Ingresso Porta Domodossola

**sital**  
Direzione e Stabilimenti ABBIATEGRASSO (MILANO) Via A. Ponti, 2/4 - Tel. 942587/8/9  
serie Crystal Line  
serie Aster Line



GELATERIE ELETTRICHE  
CUCINE A GAS  
ELETTRICHE E MISTE  
MOBILI COMBINABILI  
ELETRODOMESTICI

&lt;p

